



**CITTÀ DI RAGUSA**  
**Deliberazione del Consiglio Comunale**

|   |                        |
|---|------------------------|
| <b>OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti: 29 e 31 gennaio 2013.</b> | <b>N. 16</b>           |
|   | <b>Data 13.02.2013</b> |

L'anno duemilatredici addì tredici del mese di febbraio alle ore 18.30 e seguenti, presso l'Aula Consiliare provvisoria sita al Centro Direzionale di c.da Mugno, alla convocazione in sessione urgente di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| CONSIGLIERI                       | PRES      | ASS      | CONSIGLIERI                              | PRES      | ASS      |
|-----------------------------------|-----------|----------|--|-----------|----------|
| 1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)       |           | <b>X</b> | 16) GURRIERI GIANELLA (G.M.)             | <b>X</b>  |          |
| 2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)     |           | <b>X</b> | 17) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)             | <b>X</b>  |          |
| 3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)      |           | <b>X</b> | 18) DISTEFANO EMANUELE (RG.GR. DI NUOVO) | <b>X</b>  |          |
| 4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)       |           | <b>X</b> | 19) ARRESTIA GIUSEPPE (M.P.A)            | <b>X</b>  |          |
| 5) MASSARI GIORGIO (P.D.)         | <b>X</b>  |          | 20) CHIAVOLA MARIO (RG. GR. DI NUOVO)    | <b>X</b>  |          |
| 6) LA ROSA SALVATORE (G.M.)       | <b>X</b>  |          | 21) BARRERA ANTONINO (P.D.)              | <b>X</b>  |          |
| 7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)      |           | <b>X</b> | 22) BITETTI ROCCO (P.D.L.)               |           | <b>X</b> |
| 8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)       |           | <b>X</b> | 23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)      |           | <b>X</b> |
| 9) MALFA MARIA (P.I.D.)           | <b>X</b>  |          | 24) LICITRA VINCENZO (RG. GR. DI NUOVO)  |           | <b>X</b> |
| 10) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A)    |           | <b>X</b> | 25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)  |           | <b>X</b> |
| 11) DI MAURO GIOVANNI (P.I.D.)    |           | <b>X</b> | 26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)       | <b>X</b>  |          |
| 12) FIRRINCIELI GIORGIO (G.M.)    | <b>X</b>  |          | 27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)             | <b>X</b>  |          |
| 13) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)     | <b>X</b>  |          | 28) PLATANIA ENRICO (CITTÀ')             | <b>X</b>  |          |
| 14) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.) | <b>X</b>  |          | 29) D'ARAGONA PIERO (P.I.D)              |           | <b>X</b> |
| 15) GALFO MARIO (DIP. SIND.)      | <b>X</b>  |          | 30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTÀ')          |           | <b>X</b> |
| <b>PRESENTI</b>                   | <b>16</b> |          | <b>ASSENTI</b>                           | <b>14</b> |          |

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente, Sig. Giuseppe Di Noia, il quale, con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

## **IL CONSIGLIO**

**Visti** i verbali relativi alle sedute del 29 e 31 gennaio 2013;

**Tenuto conto** che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

**Visto** l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 17 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 17 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Cintolo, Morando e Lauretta assenti i consiglieri Calabrese, Mirabella, Angelica, Tumino Maurizio, Tumino Alessandro, Malfa, Lo Destro, Galfo, Gurrieri, Distefano, Arestia, Bitetti, Occhipinti.

## **DELIBERA**

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 29 e 31 gennaio 2013.

**RP/FB**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sig. Giuseppe Di Giacomo

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Giorgio Massari

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il ..... 26 FEB. 2013 ..... e rimarrà affissa fino al ..... 13 MAR. 2013 ..... per quindici giorni consecutivi.  
Con osservazioni/ senza osservazioni

26 FEB. 2013

Ragusa, li.....

IL MESSO COMUNALE  
**IL MESSO NOTIFICATORE**  
(Salonia Francesco)

**CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA**

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal ..... 26 FEB. 2013 ..... al ..... 13 MAR. 2013 .....  
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno ..... 26 FEB. 2013 ..... ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal ..... 26 FEB. 2013 ..... senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

**CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE**

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

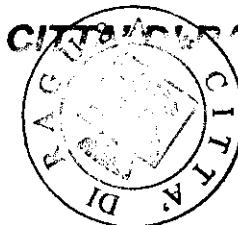
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

Per Copia conforme da ac:

26 FEB. 2013

Ragusa, li .....



REGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO APPROVATO  
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)

## CITTÀ DI RAGUSA

### VERBALE DI SEDUTA N. 5 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 Gennaio 2013

L'anno **duemilatredici** addì **trentuno** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **18.00**, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione schema di transazione tra Provincia Regionale di Ragusa, Comune di Ragusa, Consorzio Universitario della Provincia Regionale di Ragusa e Università degli Studi di Catania.** (proposta di deliberazione del C.S. n. 40 del 29.01.2013).
- 2) **Approvazione modifiche Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, approvato dall'Assemblea dei soci in data 05.03.2010.** (proposta di deliberazione del C.S. n. 27 del 22.01.2013).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.25**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i revisori dei conti, il dott. Lumiera, il dott. Spata e la dott.ssa Pagato.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Buonasera, siamo in seduta del Consiglio Comunale del 31 gennaio 2013, sono le 18.25, possiamo aprire il Consiglio Comunale, che è stato convocato in maniera urgente, con l'appello nominale.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro, Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, colleghi, siamo 19 presenti, il numero legale è valido. Intanto, come Presidente del Consiglio, anche a nome del Consiglio Comunale, diamo il benvenuto al Senatore Battaglia, che è presente tra il pubblico. Allora, colleghi, siccome manca momentaneamente, temporaneamente il funzionario che ha redatto la proposta di delibera, che riguarda il primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Approvazione schema di transazione tra Provincia Regionale di Ragusa, Comune di Ragusa, Consorzio Universitario della Provincia Regionale di Ragusa e Università degli Studi di Catania.** (proposta di deliberazione del C.S. n. 40 del 29.01.2013).

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** È stato più volte, anzi due volte, trattato in conferenza dei capigruppo e in più stamattina c'è stata una Commissione Consiliare, la I, che come previsto nel nostro regolamento, in circostanze come queste, quando c'è la convocazione del Consiglio Comunale urgente, c'è l'obbligo di fare almeno un passaggio in Commissione per esprimere il parere sia esso positivo, sia esso negativo. È arrivato stamattina in Commissione. Il collega Tumino vuole intervenire su questo argomento? Prego.

**Il Consigliere TUMINO A.:** Presidente, siccome ho notato l'aggiunta di un punto, che in conferenza di capigruppo non avevamo mai discusso, mi stupisce, vorrei capire se ci sono delle esigenze legali per cui questa cosa, che mi pare sia andata in I Commissione ieri (quella della modifica dello Statuto) si debba trattare oggi. Cioè io ho sempre avuto l'abitudine che l'ordine del giorno sia stato concertato nella conferenza dei capigruppo, chiedo agli altri capigruppo se erano a conoscenza dell'aggiunta di questo ulteriore punto e vorrei capire qual è l'urgenza di questo. Poi mi riservo di giustificare ulteriormente le mie perplessità, però intanto la risposta è sua.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, non è stata mai trattata in conferenza di capigruppo e nessun capogruppo era a conoscenza di questo ordine del giorno, però all'ufficio di presidenza la delibera è arrivata con parere d'urgenza, il Presidente che deve fare in questo caso? La trasmette alla Commissione e al primo Consiglio utile, che poi, manco a farlo a posta, una coincidenza, coincide...

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania*)

Entrano i conss. Mirabella e Barrera. Presenti 21.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, collega Platania, il Presidente non è tenuto sapere quando una delibera ha carattere d'urgenza o meno.

**Il Consigliere TUMINO A.:** Sì, ma chi la ha messa l'urgenza? Se non la metti tu, chi la ha messa l'urgenza? I capigruppo no. Il Segretario Generale? L'urgenza.

(*ndt interventi fuori microfono*)

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Chi delibera mette il parere e...

**Il Consigliere TUMINO A.:** Cioè la modifica dello Statuto è stata richiesta d'urgenza dal Commissario? Ora me la leggo la lettera. Prima parliamo del primo punto e poi parliamo di questo.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, collega Tumino anche fuori microfono.

(*ndt intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio Di Noia*)

**Il Consigliere TUMINO A.:** No, allora Presidente, io esprimo meglio il mio parere: io ho problemi a trattarlo, prima perché non lo ho manco letto; primo. Secondo: perché ricordo questa cosa di averla trattata quando ero in Consiglio Provinciale e voi eravate in Consiglio Comunale e ricorderete, certamente, tutti, ricordo Titi, perché ci siamo incontrati nei corridoi della Provincia, che là abbiamo fatto un mare di incontri tra capigruppo della Provincia e capigruppo e capigruppo del Comune, Titi correggimi se sbaglio, *ni viriamu ogni simana*, poi ci siamo resi conti che un anno e mezzo per cambiare lo Statuto ci abbiamo messo allora, giusto? Correggetemi se sbaglio. Un anno e mezzo, perché c'erano i soci privati, c'erano un sacco di problemi. *Ora amma a fari 'nta un gghiuornu e mezzu? Picchi nu rici per urgenza il Commissario?* Io sinceramente vorrei che il Commissario mi spiegasse l'urgenza, primo; secondo: non sono d'accordo e esprimo la mia perplessità già da ora a trattare questo punto all'ordine del giorno, perché credo che un Consiglio mancante, quello provinciale e un Consiglio in scadenza, quello comunale, significa fare decidere questa cosa ai due Commissari, a me non sembra neanche democraticamente corretto.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Collega Tumino, io ho già risposto. Collega Tumino, in qualità di Presidente, se Lei fosse al mio posto e gli arriverebbe quella delibera con carattere d'urgenza, che farebbe? La stessa...

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.*)

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** No, no, collega Tumino non mi dire così, dai; tu sai che io sono super democratico. Allora, iniziamo con il primo punto, quando arriviamo al secondo, poi non c'è nessuna difficoltà, ne abbiamo sempre discusso, collega Tumino, ti prego di prestarmi una piccola attenzione, siccome io non ho nessuna difficoltà, te lo ribadisco un'altra volta, nessun capogruppo sapeva di questa decisione, è coinciso con l'argomento, siccome aveva carattere d'urgenza, ho inserito il secondo punto all'ordine del giorno, senza...

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Collega Calabrese il carattere d'urgenza lo stabilisce la Giunta; la Giunta in questo caso è rappresentata dal Commissario Rizza, il quale ha dato il parere di urgenza. Basta. Comunque, poi ritorniamo sul secondo punto, se siete d'accordo. Possiamo iniziare a trattare il primo punto? Allora io volevo fare...

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese*)

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Sì, ma non te lo posso dare io, collega Calabrese, non lo posso dare io questo chiarimento. Non so se il Segretario se la sente di dire qualche cosa, onde. Io vorrei, prima che arrivasse il Dottor Lumiera, che il Segretario Generale facesse una

cronistoria sul primo punto e poi appena viene il Dottor Lumiera ci illustra la delibera. Siamo d'accordo? Signor Segretario se vuole anche riferire alle domande che ha posto il collega Tumino e collega Calabrese, faccia pure.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Allora, brevemente mentre attendiamo l'arrivo del Dirigente che si è occupato di questa materia, ecco qui il Dottore Lumiera. Come voi ricordate nell'anno 2010 venne stipulata già una transazione tra il Comune di Ragusa, la Provincia Regionale, il Consorzio Universitario e l'Università di Catania (questo nel 2010). Poi, nell'estate del 2012 stava prendendo corpo un'altra transazione, per i motivi che poi vi illustrerà meglio di me il Dottore Lumiera, ma quella delibera e quell'iniziativa non andò in porto per motivi vari. Ultimamente ci sono stati tutta una serie di contatti fra il Comune, il Consorzio Universitario, la Provincia e il Consorzio Universitario, il Consorzio Universitario e l'Università di Catania. Alla fine, dopo un percorso abbastanza complesso si è arrivati a questa bozza di transazione che potete vedere all'interno della delibera di Giunta Municipale. Io colgo solo l'occasione per dire questo: che la delibera di Giunta è stata rafforzata con la relazione del dirigente proponente, quindi non solo una serie di considerazioni messe all'interno dell'atto amministrativo, ma anche con una relazione che fa parte integrante e sostanziale dell'atto. Poi, anche i Revisori dei Conti hanno, per la prima volta, applicato il decreto legge 174, che è quello dei controlli, che a livello nazionale ha ampliato le competenze del Collegio dei Revisori, dicendo che anche sulle transazioni si deve pronunziare il Collegio dei Revisori. Il nostro Collegio ha fatto una riunione preliminare, su cui si è discusso ampiamente su questo oggetto, a cui hanno partecipato, oltre al dirigente del I settore, anche il dirigente di ragioneria, chi vi parla e poi l'intero Collegio. Poi, ha steso il parere che non è un parere molto semplice, ma che ha toccato diversi punti della problematica e sono stati fatte diverse considerazioni e ecco che, quindi, si è arrivati a questo atto di transazione. Io così, brevemente, mi sono limitato a descrivervi l'iter amministrativo e soprattutto come è nato l'atto da un punto di vista formale, pur considerando anche estremamente importante e sostanza le due relazioni indicate per confortare gli amministratori. Particolarmente importante è anche il parere del dirigente di ragioneria, che ha dato non solo il parere di regolarità tecnica, ma anche quello contabile, visto gli anni attraverso i quali avrà vigore la transazione. Tant'è che superando il periodo triennale dei bilanci, appunto, annuali e pluriennali dell'Ente, ma essendo per quindici anni spalmata la rateizzazione, è doveroso e legittimo e corretto che si pronunzi il Consiglio Comunale, che è il massimo organo preordinato a impegnare anche, al di là del bilancio pluriennale, le finanze dell'Ente Locale. Ecco, queste così brevemente alcune piccole considerazioni che io offro alla vostra attenzione e ora passo la parola al dirigente del I settore che ha curato il cammino di questo atto amministrativo. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, grazie Dottor Buscema. Possiamo passare al dirigente che illustra questa proposta di delibera. Prego.

**Il Dottor LUMIERA:** Io intanto mi scuso signor Presidente e signor Segretario e signori Consiglieri, perché purtroppo una gara mi ha mantenuto fino alle 18:10 in ufficio, quindi ho cercato di fare il possibile. Era una gara d'appalto in cui bisognava fare delle cose entro oggi, perché c'era una scadenza. Il signor Segretario ha relazionato dando una panoramica generale già completa dell'attività che si è svolta, per cui se siete d'accordo, in considerazione che sostanzialmente già abbiamo fatto una Commissione stamani e due riunioni di capigruppo, vorrei passare direttamente all'esplicitazione dell'accordo transattivo proposto, utilizzando una metodologia - che, magari, mi correggete se può essere semplificata - ed è quella, sostanzialmente, di raccontare in sintesi la premessa che poi è sintetizzata in poco più di una pagina della transazione sottoscritta in bozza dai componenti del Consorzio, quindi dal Presidente del Consorzio Universitario, dal Commissario Straordinario della Provincia e dal Commissario Straordinario del Comune dicendo che è un documento di sintesi, che la Università degli Studi di Catania attende per il 02 di febbraio la assicurazione che la bozza sia stata sottoscritta dalle parti e soprattutto autorizzata alla sottoscrizione dal Consiglio Comunale, nel caso del nostro Ente e dal Consiglio Provinciale, quindi il Commissario Straordinario nel caso della Provincia Regionale di Ragusa. In verità, l'Università degli Studi di Catania ha anche comunicato - per il tramite del Direttore Generale - che il pomeriggio di domani riunirà il Consiglio di Amministrazione per valutare la bozza che è stata trasmessa il 21 gennaio ultimo scorso, che non è altro che la bozza che voi trovate nei vostri atti e che avete in copia. Mi sono permesso di fotocopiare anche una bozza meglio leggibile, perché sostanzialmente la bozza allegata all'atto, trattandosi di una bozza che è stata scannerizzata più volte ha perduto di qualità, per cui troverete fra i vostri atti, oltre a questa ufficiale, una

bozza che in realtà è stata poi presa direttamente dal file che ha prodotto l'atto. Benissimo. La parte, quindi, concreta della nostra discussione può iniziare sicuramente dopo che il signor Segretario ha raccontato l'iter procedimentale dal fatto che i signori Revisori dei Conti e il signor Segretario Generale hanno richiesto al dirigente un approfondimento sulla relazione che è stata presentata il 23 gennaio scorso. Per quanto concerne la relazione che i signori Revisori dei Conti mi hanno consigliato di allegare all'atto e che hanno fatto sì che poi proponessimo una delibera al Commissario Straordinario nella giornata del 29 gennaio, appunto appena trascorso, ha fatto sì che, appunto, si approfondissero, nella relazione che avete avuto l'opportunità di leggere nei giorni scorsi, alcuni punti che in qualche modo chiariscono perché si è giunti a questa tipologia di debito. È necessario chiarire che l'atto transattivo dell'anno 2010 è stato sottoscritto proprio a tacitazione, per così dire, quindi era anche esso un atto transattivo di alcune pendenze debitorie che avevano costretto il Consorzio Universitario a una situazione di difficoltà, diciamo così, anche di impasse, perché alcune situazione debitorie degli Enti Comunali territoriali, appunto, partecipanti che in qualche modo si erano sostanzialmente allontanati dalla partecipazione attiva, non avevano pagato alcune quote, altre situazioni scaturenti dalle convenzioni del '99 di agraria, del 2001 di lingue e, se non ricordo bene, di qualche anno di scienze giuridiche (alias giurisprudenza) avevano quindi causato una sofferenza debitoria che è stata quantificata nell'anno 2010 in 10.025.000,00 euro. Questi dati li possiamo leggere insieme, se mi permettete in una scheda proprio semplificata che ho messo in allegato alla relazione del 29, laddove leggiamo che, secondo un breve prospetto contabile, il debito del Consorzio, secondo la vecchia (chiamiamola vecchia) la transazione che tuttora è vigente, direi, perché comunque produce i suoi effetti giuridici, che il debito del Consorzio ammontava, al giugno 2010, a 2.600 euro. Il debito dei soci Provincia e Comune era appunto pari - come dicevo prima - 10.024.000,00 euro, per un totale, quindi di 12.625.000,00 euro. Tale debito, ovviamente, ha subito delle evoluzioni, nel senso che poi nel corso del tempo, sia il Comune che la Provincia hanno pagato, insomma, le quote relative e vi posso assicurare che fino al 2011 i due Enti si sono comportati in maniera corretta per quanto concerne la transazione sottoscritta nell'anno 2010. Il problema è stato che l'anno 2012, cioè quello appena trascorso, ha visto sostanzialmente una difficoltà finanziaria complessiva. Il Comune di Ragusa, in qualche modo, è riuscito a essere quasi perfettamente adempiente, perché la scadenza dei pagamenti era al 30 di giugno 2012, nessuno dei due Enti ha pagato regolarmente questa prima tranche, ci si è, quindi, immediatamente resi conto, voi sapete quello che è accaduto, insomma, finanziariamente anche al nostro Ente in questi ultimi mesi, ci si è resi conto immediatamente che non era più possibile far fronte serenamente a rate che, secondo la transazione del 2010, aumentavano da 1.025.000,00, 1.400.000,00 fino a un totale di, quindi 1.400.000,00 a testa degli Enti, perché praticamente era stato così stabilito: che questo debito di 10.025.000,00 era stato compreso in quattro anni sostanzialmente, quindi fino al 2015, anno in cui, come accadrà, l'Università di Catania assumerebbe in rete o a rete, come dicono loro, anche la facoltà di mediazione linguistica, per cui noi diventeremmo, avremmo cioè l'Università con sede a Ragusa che fa parte a rete dell'Università degli Studi di Catania. Quindi la situazione attuale resta tale, soltanto che nell'opzione che vi stiamo proponendo quest'oggi abbiamo la possibilità di diluire questo debito in quindici anni. Quindi il vantaggio tecnico finanziario, prima ancora che giuridico, è sicuramente che a una rata che ad oggi era 1.025.000,00, che l'anno prossimo (cioè quest'anno 2013) diventava di 1.200.000,00 e rotti e che negli anni '14 e '15 diventava di 1.400.000,00, si sostituiranno delle rate da 359.770,00 euro. Quindi, una rata definibile più leggera, cioè di modesto ammontare. Perché diciamo questo, perché non dobbiamo dimenticarci, e molti signori Consiglieri hanno subito colto questa situazione nelle domande interlocutorie sia dei capigruppo che nella Commissione odierna, che non è che questa è la sola cifra che dobbiamo pagare al Consorzio, ovviamente, il Consorzio Universitario necessita, per fare funzionare la struttura, quindi di risorse finanziarie, di risorse umane, di risorse strumentali e, ovviamente, necessita di soldi per i rapporti che ha fino al 2015 con l'Università di Catania per il pagamento dei docenti. Quindi, ogni anno il Comune di Ragusa ha necessità e ha avuto la necessità di stanziare una somma non inferiore a 1.500.000,00 euro, che - come capite bene - sarebbe dovuta aumentare di una cifra proporzionale a coprire questo debito che aumentava proporzionalmente nel 2013, '14 e '15. In questo modo l'azione che stiamo cercando di portare avanti e lo dico perché, appunto, il Consorzio Universitario lavora con l'attuale Consiglio di Amministrazione anche con la mia presenza, nella qualità di componente nominato dal nostro Commissario Straordinario sta lavorando su due ordini di azioni: quello appunto di far concludere in maniera positiva l'accordo transattivo, affinché i Comuni vengano sollevati, sia pur in un numero di anni notevole, di una rata debitoria pesante per essere questa sostituita da una rata leggera; dall'altro anche per consentire al Consorzio Universitario di non spendere le somme che nel passato aveva speso

perché, comunque, aveva una gestione consortile di diverse facoltà e nello stesso dico un'altra cosa: il Consorzio Universitario statutariamente può svolgere, grazie a questa attività e, quindi, grazie alla transazione appena risolta una attività residuale che, sostanzialmente, può consentire a questo di lavorare con un certo grado di autonomia, capite bene che si tratta, come abbiamo spiegato anche in Commissione di una attività che è residuale rispetto al rapporto convenzionale con l'Università, perché l'articolo 10 dell'accordo transattivo, in particolare, è stato frutto di una, sicuramente, azione diplomatica abbastanza difficile fra gli Enti e, quindi, lo leggo per commentarlo insieme. Consente sostanzialmente di dire questo: "Che la Provincia, il Comune e il Consorzio si obbligano per la durata dell'atto (quindi fino al 2027) a non attivare a Ragusa corsi di studio". Quindi ci si impegna a non fare questa attività di esclusiva rispetto all'Università di Catania, perché sostanzialmente si vuole che l'Università di Catania gestisca i corsi di studio, senza avere altri competitor.

*(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)*

Entrano i conss. Occhipinti, Angelica, Licitra, Tumino M. e Fidone. Presenti 26.

**Il Dottor LUMIERA:** No, io, scusate, siccome molti mi hanno chiesto di, invece, fare un racconto abbastanza piano, io non so, mi dite voi come mi devo regolare. Sto cercando di toccare i punti più significativi. Questo punto è stato oggetto di discussione ed è il diritto di cosiddetta esclusiva o non esclusiva e la sintesi che è stata trovata dice questo: non attiviamo corsi di studio, però abbiamo eliminato una parte significativa, possiamo attivare seminari, corsi master e altre cose similari, perché comunque in qualche modo ciò non è vietato, nello stesso tempo è giusto dire, come è stato già riferito anche nella conferenza dei capigruppo forse la prima, dal Presidente e Vice Presidente del Consorzio che comunque allo stato attuale la cosiddetta legge Gelmini la riforma Gelmini, costringe a delle spese così onerose per attivare eventuali corsi di studio che avere la non esclusiva probabilmente si rivelerebbe una cosa quasi inutile nel fatto che non ci potremmo proprio permettere, da un punto di vista finanziario, l'attivazione di altri corsi, quindi realismo anche diplomatico ci induce a dire: intanto cerchiamo di salvare il corso di laurea in mediazione linguistiche, quindi la cosiddetta facoltà di lingue, dall'altro, in qualche modo vedremo poi il futuro come si evolve con la Università a rete. Questo per quanto concerne il problema "esclusiva" che è stato dibattuto. Altro problema dibattuto è stata quella della cosiddetta rendicontazione delle somme. Presupponiamo intanto che si tratta di debito acclarato, come dicevamo, il nostro debito quindi è di una transazione che oggi non stiamo novando, perché come dice l'articolo 11: "Il presente atto non ha effetto novativo fra le parti, per cui il mancato pagamento nei termini di cui agli articoli 4 e 5 comporterà la risoluzione del presente atto e l'Università avrà il diritto di richiedere l'intero debito pregresso". Insomma dicono qui che – e questa è una possibilità che ci stanno dando di pagare in quindici anni in comode rate di 359, però...

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Dottor LUMIERA:** Ma comode sa perché? Perché noi finora abbiamo impegnato 1 e 500, adesso, probabilmente, con una azione di dimagrimento di tante cose che avviene comunque per motivazioni e giuridiche e anche tecnico – operative, potremmo ridurre la nostra rata a 6 – 700.000,00 euro al massimo, comprensive di 359.000,00 euro che è questo debito pregresso, che non possiamo fare a meno di pagare e altre 300 – 350.000,00 euro per il funzionamento reale dell'Università. Quindi, nella convenzione proposta noi abbiamo questa possibilità: alleggerire sostanzialmente le spese universitarie in maniera sostanziale, fare in modo che la spesa si riduca, ragionare, quindi, con un Consorzio che sia sostanzialmente agile e molto operativo nei rapporti con l'Università, perché comunque ha regolato tutti i rapporti transattivi con Università e con i suoi soci, con i suoi proprietari, diciamo così; per cui in questo modo noi avremmo già razionata la spesa, diluita nel tempo, stabiliti gli step, i passaggi naturali (dopo il 2016 Università a rete), per poi avere due vantaggi che stavo dicendo; uno: quello di ottenere in scomputo le tasse degli studenti nella percentuale del 70%, sappiate che, appunto, normalmente a pieno regime si aggirano intorno ai 500.000,00 euro. Abbiamo avuto quest'anno 416.000,00 euro li divideremo, quindi questi 416.000,00 in due tranches da 208.000,00, uno per la Provincia e uno per il Comune, ma il Comune, in base a questa transazione, ha un altro vantaggio, che era già contenuto in nuce nella transazione precedente che è il seguente: scomputa anche gli immobili. Gli immobili del Comune di Ragusa, di proprietà del Comune di Ragusa sono dati in uso non gratuito, ovviamente, ma oneroso all'Università dalla transazione 2010 sono già stati dati in uso oneroso. Nel 2011 non è stato fatto lo scomputo, perché nessuno aveva stabilito quanto fosse l'ammontare. Questo ammontare, in questa transazione, è stabilito. L'architetto Colosi in data 12 dicembre 2012 ha relazionato che questo importo è di 516.000,00 euro annuo. Noi abbiamo già computato nella

determina che è stata fatta a fine anno, abbiamo già computato le somme, tant'è che la Dottessa Pagoto, che credo sia qui presente, ha calcolato il debito residuo annuale per il 2012 in 778.000,00 euro (ora non ho davanti l'atto) circa, che sommati a 288.000,00 euro già pagati, come voi sapete, per queste anticipazioni veloci che abbiamo fatto per consentire almeno il pagamento degli stipendi ai 31 dipendenti, consentirà di dire che il 2012 il Comune lo ha chiuso con un pagamento grossomodo di 1.000.000,00 di euro, per cui ha mantenuto perfettamente la previsione di spesa che era di 1.050.000,00 euro, ci siamo attestati poco meno di 1.050.000,00. Nell'anno 2013, in base a questa convenzione, noi scomuteremo l'anno 2012, quindi 516.000,00 euro, combinati al 70% della somma che ci entrerà nel 2012 degli studenti, che grossomodo dovrebbe essere 416.000,00 euro, forse dico onestamente un po' meno perché abbiamo avuto, come voi ricordate, la perdita del primo anno di facoltà di lingue, di mediazione linguistiche; quindi se non fosse 416, in proporzione potrebbe essere qualcosa di meno, insomma 350 e via dicendo; diviso due ma sempre però prima in combinato con i 516.000,00 euro; cioè noi ogni anno dobbiamo scomputare 258.000,00 euro, il 50% della spesa, chiamiamola immobiliare, per usare un termine semplice. Quindi, noi godiamo ogni anno dello scomputo di 258.000,00 euro, del 70% delle somme di 400.000,00 euro che poi vanno in realtà messe in contro-bilanciamento con le spese di funzionamento. Cosa sono le spese di funzionamento? Sono la spesa del personale, questi 31 dipendenti che voi conoscete, che io ho elencato sommariamente nella relazione integrativa e potete vedere, appunto, nell'ultima pagina, con i livelli e tutte cose, così avete un chiaro atto di questa situazione che promana da una situazione che, voi comprendete subito, aveva quattro facoltà, le 31 persone, è inutile che io mi ripeta, lo capite bene, erano in qualche modo parametrati a un livello universitario, che non era magari di quattro, ma era di tre, diciamo così, agraria, giurisprudenza e lingue. È chiaro che questo, come ho relazionato e come il signor Commissario Straordinario dice: questo è uno degli atti che già stiamo dicendo al Consiglio Comunale che vogliamo affrontare, cioè quello di vedere il contenimento delle spese consortili in relazione anche alla spesa del personale. Ho già detto e lo ripeto che, quindi, la spesa dei docenti la accolteremo noi fino al 2015, la spesa dei docenti è di circa 900.000,00 all'anno, è una spesa notevolissima che, quindi, noi andremo a abbattere con l'anno 2016, non ricordo se è il 2015/16 o 16/17 però c'è scritto qui, ora non ce lo ho perfettamente davanti la decorrenza. Per cui queste sono le parti proprio essenziali del discorso, anche in relazione al fatto che ne abbiamo parlato, quindi già voi avete avuto alcuni chiarimenti e parecchie domande mi sono state fatte proprio per chiarire questi punti deboli e punti forti della transazione. Se dovreste chiedermi ancora in aula quali sono i punti negativi o, comunque, i punti di concessione, ai sensi del Codice Civile in una normale transazione. Noi stiamo concedendo, che cosa? Che si paghi una somma a titolo, la definiamo a titolo di rivalutazione, lo diciamo esattamente nel punto B, della pagina 3 della bozza di transazione, laddove diciamo che: "Provincia e Comune sono tenuti a un importo complessivamente dovuto per un totale di euro 10.775.333,00". Se prendete quel piccolo specchietto che un ho fatto io vi accorrete che ci sono 700.000,00 euro di differenza e giustamente ci chiediamo perché. La somma, in realtà, che era capitalizzata adesso non era più 10.025.000,00, ma era circa 10.500.000,00, ne abbiamo parlato a fondo con i signori Revisori, questa somma, in realtà, si rivaluta di 264.000,00 circa, che sono una somma che dobbiamo proprio per la dilazione enorme, sono parametrati a interessi. Grossomodo è un interesse dell'1,50% ecco se vogliamo usare un parametro, se si dice: che parametro avete preso. Però, questa cosa dice, sostanzialmente, la verità, sul fatto che noi non possiamo pretendere che un debito che risale ai primi anni del 2000, si trascinerà fino al 2027, insomma; è la concessione più forte che facciamo in cambio della concessione transattiva che è appunto la dilazione del debito. Con un vantaggio, appunto, della parametrizzazione dei soldi delle tasse universitarie e soprattutto degli immobili che è un punto di forza che riguarda esclusivamente il Comune, perché come avete visto la Provincia non può godere di questo scomputo, perché non ha immobili. Per completezza devo dire che gli immobili, qualora venissero presi in affitto, ma è una ipotesi ormai più unica che rara, possiamo dire, addirittura la scomuteremmo al 100%, ma non accadrà perché, signor Segretario, abbiamo i 179 che forse vietano totalmente, sono nuove, come dire, aiutatemi voi, locazioni di immobili o immobili in uso non gratuito. Se volete, signor Presidente, e questa prima tranche è sufficiente, di relazione, mi fermo qui; altrimenti vado a fare qualche altra lettura più approfondita degli articoli.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Dottor Lumiera, se Lei è d'accordo, facciamo fare gli interventi ai colleghi se emergono delle difficoltà, delle perplessità. Il collega Firrincieli può intervenire, prego.

**Il Consigliere FIRRINCIELI:** Signor Presidente, signor Segretario, colleghi Consiglieri. Io credo che stasera noi abbiamo il dovere di approvare questo atto di transazione, perché ci trasciniamo, abbiamo una cosa molto delicata, la problematica dell'Università a Ragusa, dove era partita medicina, giurisprudenza, agraria e ci siamo ridotti a una sola, alle lingue. Oggi abbiamo il dovere, io vedendo l'atto, i tecnici hanno fatto un ottimo lavoro, il Consorzio Universitario, è una cosa interessante, perché visto che i soci vengono a mancare, i debiti, cioè tutte le discussioni che ci sono state in passato, sono state delle cose e hanno creato tantissimi problemi e tante sofferenze ai pochi studenti rimasti nell'unica materia che è rimasta a Ragusa. Oggi, il Comune di Ragusa, perché c'è un detto alla ragusana che dice: "*u Comuni i Rausa è cappidduzzu paga a tutti*", perché prima è partita alla grande, tanti soci e poi si è ridotto: Comune e Provincia. I parlamentari parlavano: dobbiamo mantenere l'agraria, dobbiamo mantenere quello; ma alla fine quando si doveva parlare di saldare i debiti completamente e vediamo che è nato tutto questo. Io mi debbo complimentare con gli uffici, con tutti gli attori che hanno lavorato su questo atto transitorio, perché è un atto importante e noi abbiamo il dovere di approvarlo. Una domanda che volevo rivolgere, che avevo qualche dubbio: in caso – lo ho capito oggi in Commissione, però lo voglio capire ancora meglio – di chiusura della Provincia, che non sarà, però in caso di chiusura chi andrà a pagare il secondo 50%? Questa è una cosa che vorrei ancora capire e approfondire. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Firrincieli per l'intervento. Il collega Barrera. Prego.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, avevo bisogno di qualche chiarimento, quindi non è un intervento, c'è l'esigenza di capire due – tre punti di questo documento, colleghi. Una prima questione che sottopongo sia alla Dottoressa Pagoto che ai Revisori dei Conti è legata al fatto che nella premessa della transazione si parla delle somme non semplicemente come somme che noi dobbiamo, nel tempo, dare al Consorzio, all'Università, ma si parla di debito; vocabolo che viene utilizzato in maniera ripetuta è la parola debito; il che significa – lo leggo – si dice: "Il Consorzio Universitario, eccetera, eccetera" e poi si dice: "In quanto l'attivazione nel passato di questi corsi di laurea, senza la completa copertura finanziaria aveva causato insorgenza di debiti". Allora, Dottoressa Pagoto e signori Revisori dei Conti, la questione che desidererei venisse chiarita è questa: se i termini sono debiti e se questi debiti sono stati contratti nel tempo, al di fuori del bilancio, questi sono debiti fuori bilancio, nel momento in cui noi abbiamo a che fare con un debito fuori bilancio gli atti che il Consiglio Comunale deve porre in essere mi pare che sono due e sono diversi. C'è una questione del riconoscimento del debito fuori bilancio, trattandosi, tra l'altro, di un debito che è pluriennale, di una distribuzione di queste somme non semplicemente dopo la nostra delibera, eventuale, ma collocati nel tempo. Allora è importante che questi chiarimenti, in modo ufficiale, secondo me, ci vengano forniti, perché noi stiamo deliberando su atti della Giunta che vengono portati al Consiglio, però vengono portati al Consiglio in un unico atto, in un unico documento; ossia è come se noi oggi – mi si corregga – con la transazione di colpo approvassimo le modalità di ridistribuzione di somme e contemporaneamente riconoscessimo un debito fuori bilancio di anni precedenti, che ora intendiamo recuperare in questa forma. Ora, io – che non sono ovviamente un esperto di bilancio – ho delle forti perplessità. Quindi io vorrei, ma lo dico per me e per i colleghi, ovviamente, per tutti noi, vorrei che questi due – tre aspetti venissero chiariti molto bene. La domanda, ripeto, è: ci sono debiti fuori bilancio in questa trattazione? Se sono debiti fuori bilancio, vanno approvati con atti separati? Sono debiti pluriennali? Allora vanno inseriti in un debito pluriennale, quindi in un atto di bilancio diverso da un documento che, invece, è una transazione, cioè è un accordo, che può venire dopo che in bilancio noi abbiamo appostato quel debito; lo abbiamo riconosciuto e abbiamo appostato le somme. Quindi io mi chiedo: è possibile, prima che questo avvenga, prendere questi impegni? La seconda questione, il secondo chiarimento che desideravo dai funzionari qua, nostri, è che si rendesse esplicito nell'articolo 9, si rendesse chiara questa dizione, qua c'è scritto: "La Provincia e il Comune – articolo 9 – tramite il Consorzio – però la Provincia e il Comune soggetti - mettono a disposizione dell'Università personale idoneo a supporto delle attività didattiche e di ricerca dei corsi". Allora, Segretario, siccome io sono fuori mestiere, io Le chiedo: questo che cosa significa? Che il personale lo mette a disposizione il Comune? Tramite il Consorzio è un'altra cosa. Cioè voglio capire il personale chi lo mette a disposizione, se il Comune ha un briciole, un minimo, lontano anche 50 chilometri, di assunzione di un qualche impegno di una qualunque natura, rispetto alla quale, ovviamente, non siamo d'accordo. Quindi, si chiarisca: la Provincia e il Comune, se tramite il Consorzio, ma i soggetti sono il Comune e la Provincia, o se invece è il Consorzio che mette direttamente a disposizione il personale. Quindi questo secondo passaggio deve essere chiarito bene e deve essere chiarito bene, per cortesia, ovviamente,

perché nella relazione del Dottore Lumiera, nell'ultima parte, se i colleghi ce la hanno davanti, nell'ultima parte della relazione del Dottore Lumiera si fa poi cenno di nuovo alla composizione del personale. Si inizia il periodo, ma non lo si conclude; anzi se il Dottore Lumiera ha la cortesia, la sua relazione di darcela un secondo.

(*ndt intervento fuori microfono*)

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente Non è questioni di italiano, Presidente. È la sostanza che ci preoccupa, perché in italiano possiamo dare una mano e correggiamo anche noi. Possiamo dare una mano. Grazie, Presidente.

(*ndt intervento fuori microfono*)

**Il Consigliere BARRERA:** Sì, non è da correggere, Lei dice, infatti, il Dottore Lumiera alla fine dice: "Si ricorda, infatti, che il personale nel numero di 31 unità così distribuite, un puliziere, 16 bidelli, 14..." eccetera, eccetera, poi non abbiamo capito, Dottore Bitetti, come si conclude questo periodo: "Si ricorda infatti che..." e poi, collega Platania, rimaniamo in aria, dovremmo capire come si chiude il periodo. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Barrera. Chi vuole riferire? Prima la Dottoressa Pagoto? Prego.

**La Dottoressa PAGOTO:** L'osservazione è quantomeno pertinente, proprio perché il D.L. 174, normando, per la prima volta anche la procedura legata alle transazioni, crea una nuova fase che viene sottoposta all'organo consiliare, all'organo di revisione preventivamente, ma altresì ne continua a evidenziare una distinzione tanto è vero che il Legislatore non ha ampliato il 194, che è l'articolo del Testo Unico, deputato proprio alla definizione e alla tempistica procedimentale legata proprio al debito fuori bilancio, ma lo ha espressamente menzionato nei doveri dell'organo di revisione, ha fatto riferimento solo al 239, che fa parte, appunto, dei compiti dell'organo di revisione, lasciando la fattispecie separata. Un distinguo questo che anche nelle recenti sentenze della Corte dei Conti è stato più volte ribadito, leggo e poi magari ne lascio copia: "La previsione normativa che chiarisce definitivamente che la transazione non genera un debito fuori bilancio, questione a lungo dibattuta tra le diverse Sezioni di Corte dei Conti, non ultima Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo Piemonte, delibera 130, del 2012, espressamente indica come sono indotte a ritenere che il debito originato da una transazione non debba essere qualificato come fuori bilancio per la sua programmabilità", cioè la sfumatura, quello che delimita la transazione e la distingue proprio dal debito fuori bilancio è il fatto che, se è vero che è una passività, nel momento stesso in cui se ne prende atto, se ne programmano e se ne stanziano le risorse e pertanto essa stessa viene ricondotta all'interno di quelle che, appunto, è la programmazione dell'Ente e, quindi, lo strumento finanziario. È anche ribadito nel 174, proprio per non avere modificato il 194 del T.U.E.L., che resta confermato con una casistica che è stringata su quella che è la fattispecie del debito fuori bilancio.

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera*)

**La Dottoressa PAGOTO:** È un bilancio pluriennale come per i mutui, cioè ci sono degli atti che, chiaramente, investono il Consiglio laddove la programmazione va al di là del bilancio pluriennale proprio dei tre anni, tanto è vero che necessita il passaggio consiliare, perché essendo il Consiglio l'organo deputato a stanziare le risorse, lo stesso che fa memoria per gli esercizi successivi di inserire tutto quello che scaturisce da impegni già definiti nei precedenti esercizi finanziari, sono mutui, possono essere le transazioni, possono essere altri tipi di contratti che hanno una valenza che supera quello tipico del bilancio pluriennale, ma rientra nelle competenze dell'organo consiliare.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Va bene. Grazie. Vorrei fare intervenire i Revisori. Volete intervenire in risposta al collega Barrera che ha posto il quesito?

**Il Dottor GUARDIANO:** Noi confermiamo quello che già la Dottoressa Pagoto ha detto in maniera abbastanza esaurente. Per quanto riguarda il secondo punto che Lei metteva in evidenza circa il personale dipendente, noi, nella nostra relazione, abbiamo fatto una annotazione dicendo che si dovrebbe poi eventualmente programmare una riduzione del personale.

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: Il quesito che ponevo io era se il personale è a carico del Comune o no; questo vorrei che fosse più chiaro*)

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Dottor Lumiera, può rispondere Lei, prego.

**Il Dottor LUMIERA:** Grazie, Presidente e signori Consiglieri. Per quanto concerne la prima risposta, mi ha fatto una domanda molto precisa il Consigliere Firrincieli. Che succede se la Redatto da Real Time Reporting srl

Provincia non è più Ente territoriale partner? Semplicemente accade che siccome la Provincia per legge deve essere regolamentata in qualche altro modo, la legge regionale in questo caso nostra, perché siamo Regione a Statuto Speciale, regolamentera anche i flussi creditori e debitori e i passaggi. Ovviamente non potrà mai caricare a un Comune costi che devono andare a finire sostanzialmente verso un Ente terzo, che non sappiamo se è la Regione o cos'altro. Quindi da questo punto di vista a noi non ci importa tanto che fine farà la Provincia. La Provincia assume oggi l'impegno, perché ha già sottoscritto la bozza, quindi sta facendo lo stesso atto nostro, in parallelo, per cui se il signor Segretario vuole aggiungere qualcosa di più dettagliato, con piacere. Sennò penso che la risposta è semplice. Va bene? Il Consigliere Barrera mi chiede una cosa, giustamente, più complessa, da un punto di vista anche organizzativo, ecco perché giustamente il signor Presidente dei Revisori non ha questa notizia, e è il problema del personale. Premetto che, comunque, non ha nessuna attinenza specifica con la convenzione, perché il problema nostro, ricordo sempre la convenzione transattiva tratta di un debito pregresso, non regolamenta situazioni future che non riguardino la parte finanziaria. Il fatto che nella relazione abbia scritto che ci sono 31 dipendenti lo ho fatto proprio per consentire a voi di conoscere la situazione reale; è, come dire una brevissima sintesi dello stato dell'arte del Consorzio. Quindi, da un lato la relazione vi consente di capire che in questo momento spendiamo circa 900.000,00 euro per il personale; così, è un dato finanziario, perché queste 31 persone costano circa 900.000,00 euro l'anno, ma al Consorzio e a noi, che siamo i soci, il Consorzio comunque e ai soci, perché i soci – lo dicevo prima – noi trasferiamo delle somme, Consigliere, quindi se il Consorzio non li spendesse noi non trasferiremmo, cioè è sempre un discorso che va a finire ai due soci pagatori, perché lui paga 5.000,00 euro l'anno quindi capisce bene che è una cosa soltanto semplice. L'articolo 9 di questa bozza transattiva proposta, richiama, anzi devo dire ricopia, ciò che è stato scritto nella transazione del giugno 2010 e specifica una seguente cosa: "Il Comune si impegna a garantire i locali" e lo abbiamo chiarito, per i locali abbiamo questo vantaggio; la Provincia e Comune, quindi i due attori principali del Consorzio, per il tramite dello stesso Consorzio – come diceva giustamente il Consigliere Tumino – è il Consorzio che alla fine regola i rapporti con il personale, mettono a disposizione dell'Università, quindi c'è un Consorzio che mette a disposizione del personale all'Università, quindi...

*(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: "Mettono", Dottor Lumiera, i soggetti, qua dobbiamo essere chiari su questo punto, chiedo scusa sull'interruzione...)*

**Il Dottor LUMIERA:** Posso continuare?

*(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: I soggetti, Presidente, chi sono? È il Consorzio il soggetto o sono il Comune e la Provincia?)*

**Il Dottor LUMIERA:** Allora, io, se vuole, continuo, sennò...

*(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: Casomai tagliamo quello che è inutile)*

**Il Dottor LUMIERA:** Lei ha ragione, però il suo intervento fuori microfono traduce un pensiero che non è mio, che non può essere mio, io sono un tecnico, la scelta politica non mi appartiene. Chiarisco questo. C'è scritta la seguente cosa: da un punto di vista tecnicamente e giuridicamente io leggo l'atto come se fossi l'Avvocato del Comune per dire questo: la Provincia e il Comune, togliamo – Professore Barrera, mi scusi, posso avere la sua attenzione? "La Provincia e il Comune - se togliessimo l'incidentale - mettono a disposizione..."

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Dottor LUMIERA:** Sì sì la domanda siccome la domanda la ha fatta, se non mi ascolta, scusate, io chiedo scusa a tutti: "La Provincia e il Comune mettono a disposizione personale idoneo a supporto delle attività didattiche e di ricerca dei corsi, in numero sufficiente a sopperire alle necessità". Il Comune e la Provincia mettono a disposizione significa che il personale lo paga il Comune e la Provincia, giusto Professore? Ma come lo paga?

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Dottor LUMIERA:** Non è giusto. Ma se non mi fa completare il ragionamento! Il tramite di questa messa a disposizione è il Consorzio Universitario. Il Consorzio Universitario ha 31 dipendenti che sono, a parere mio, lo dico ora a chiare lettere, più che sufficienti per l'attuale situazione, ragione per cui la dichiarazione di sufficienza non la fa una persona qualunque, la fa un tecnico, normalmente la dovrebbe fare il Direttore Generale del Consorzio, come il Dottor Buscema, Segretario Generale dell'Ente, è quello che poi alla fine dice: per quanto mi riguarda, questo è il personale necessario per il Comune di Ragusa, cioè la cosiddetta pianta organica;

la dotazione organica di questo Ente al momento è di 31 dipendenti, più che sufficienti all'azione. L'articolo, quindi, che leggiamo, l'articolo 9, dice una cosa che è coerente con quanto accade adesso, Consigliere Barrera, l'articolo attuale è coerente con la situazione attuale, quindi non vedo pericoli di sorta o rischi di natura tecnico – giuridica. Poi vorrei, gentilmente, a questo punto lo chiedo io, capire qual è la preoccupazione, perché non lo ho capita.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, Dottor Lumiera. Il Consigliere Massari.

**Il Consigliere MASSARI:** Questa ipotesi di transazione è, per quello che abbiamo capito, è il prodotto di una continua relazione tra i soggetti coinvolti, Università di Catania, Provincia, Comune e Consorzio Universitario e, per quello che ho capito, è una bozza condivisa, giusto? Si è arrivati a questo come una bozza definitiva, firmata e, quindi, con spazi di intervento minimi dal punto di vista emendativi. Quindi, dobbiamo vedere, intanto, la bontà di questo accordo e la bontà di questo accordo ci è, in qualche modo, descritto e sostenuto dalla relazione che il Commissario Straordinario ha fatto. Nella relazione del Commissario, proponendo questa delibera al Consiglio, il Commissario dice al Consiglio che questa bozza è una bozza sostenibile sotto il punto di vista giuridico, ma anche finanziario per l'Ente, dicendoci quindi che è perfettamente sostenibile dal Consiglio l'approvazione di questa bozza, perché in linea con i principi di economicità di un Ente e, quindi, con il fatto che il Consiglio in qualche modo si impegna anche individualmente con i singoli Consiglieri, al fatto che questa transazione, questo accordo transattivo rappresenta un atto amministrativo equo sotto il punto di vista, appunto, dell'impegno finanziario e, quindi, non espone l'Ente a ingiusto esborso di risorse; e ce lo dice nella prima parte, in questi otto punti che vengono richiamati. Ci dice al primo punto che la transazione è questo percorso che si conclude; che la transazione eviterà, per il futuro, spese giudiziarie e interessi di mora; che la ripartizione del debito, prima previsto in cinque anni ora in quindici anni, quindi è un elemento positivo; ci dice che il pagamento degli interessi all'Università compensa la lunga dilazione concessa e, quindi, sostanzialmente ci fa capire che c'è un aggravio in più che viene quantificato nello schema che, giustamente, il Dottore Lumiera ha inserito nella bozza di delibera, in circa 270.000,00 euro, questo è legato, appunto, a questo interesse dell'1,5%, io vorrei sapere se i 270.000,00 euro in più sono il prodotto dello sviluppo dell'applicazione dell'1,5% in più alla somma complessiva, quindi se viene sviluppato un calcolo attuariale poi dell'1,5% o questi 270.000,00 euro sono stabiliti come aggravio e poi calcolati con 1,5% all'ingrosso. Secondo punto: al quinto punto della relazione del Commissario viene detto: "Viene garantita una idonea giustificazione delle spese effettuate dall'Università". Vorrei capire che significa: viene garantita una idonea giustificazione delle spese dell'Università, nel senso che l'Università fa un rendiconto delle spese, viene fatta una relazione annuale delle spese, che significa, appunto, questo quinto punto? Cioè l'Università è tenuta, è obbligata a rendicontare o produce altri atti con i quali giustifica le spese effettuate? Poi gli altri punti: "viene garantita la possibilità dell'autonomia organizzativa del Consorzio, per organizzare seminari e convegni, questo punto 7".

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere MASSARI:** No, non sono gli articoli, sono i sette punti con cui il Commissario ci dice: questa bozza è una bozza approvabile per tutti questi motivi, quindi si coinvolge nella necessità di approvare questa bozza. Il punto 7 in cui si dice: "viene garantita la possibilità dell'autonomia organizzativa del Consorzio" richiama poi l'articolo 10 della convenzione, che è un articolo scritto in modo tale, forse, da consentirci, come Comune, di dire in qualsiasi momento che noi possiamo in realtà poi svolgere altra attività universitaria, con altre sedi; perché è vero che c'è questa interpretazione, l'articolo 10 della convenzione sostanziali che cosa ci dice? Che: "Provincia, Comune e Consorzio si obbligano per tutta la durata del presente atto a non attivare a Ragusa corsi di studio – virgola – e altra forma di attività didattica scientifica di interesse universitario con Atenei diverse dall'Università di Catania, salvo quelle convenzioni in essere alla stipula del presente accordo, che si allegano, e altri corsi di studio non presenti nell'offerta formativa dell'Università, anche con modalità telematiche, pena la risoluzione del presente atto con la conseguenza..." eccetera. La lettura che ha dato il Dottore Lumiera è che Provincia, Comune e Consorzio si impegnano a non svolgere nessuna attività se non quella esclusiva con l'Università di Catania, dicendo che salvo quelle convenzioni in essere alla stipula del presente accordo è una parentesi e poi vengono, in ogni caso, vietati altri corsi di studio non presenti nell'offerta, dicendo che la virgola prima della e crea un periodo chiuso, per cui la continuazione è "tra diverse con l'Università di Catania" e poi *£*altri corsi non presenti". Ora, se fosse così l'interpretazione, voglio dire, e forse è l'interpretazione vera, ma non è quella che nasce anche dall'interpretazione letteraria del testo, perché "corsi di studio –

virgola - e" a parte il fatto, appunto, che già c'è una virgola prima della "e" e la stessa virgola è prima della "e" nell'altro, lascia alle interpretazioni più ampie; l'interpretazione che do io è che: è vietato tutto quello che si vuole, tranne i corsi di studio non presenti nell'offerta formativa dell'Università. Ora, indipendentemente dall'interpretazione che ne darete, io penso che chiunque, in futuro, potrà interpretare questo articolo 10 in questi termini, che noi, come Consorzio, possiamo fare tutte le iniziative universitarie, purché non siano presenti nell'offerta formativa dell'Università di Catania, in questo senso. Un'altra perplessità mi sorge quando nell'articolo 4, la pagina successiva si dice: "Resta fermo l'impegno dell'Università di quantificare entro il 30 settembre rispettivamente del 2013 - '14 e '15 le tasse pagate degli studenti frequentanti i corsi di Ragusa e di darne comunicazione alla Provincia e al Comune, il 70% di detto ammontare spetterà alla Provincia e al Comune, sarà detratto dagli importi dovuti annualmente a far data dal 2025", perché fa data dal 2025 e non dal 2013? Cioè qual è la ratio per cui il 70% di detto ammontare spetterà alla Provincia e al Comune e sarà detratto dagli importi dovuti annualmente a far data dal 2025, cioè dagli ultimi tre anni, per quale motivo il 2025 E non il 2015, '16, '17? Allora mi interesserebbe questo tipo di spiegazione. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie a Lei, collega Massari. Non ci sono altri interventi, quindi il Dottore Lumiera può intervenire per dare risposta. Colleghi non vi allontanate, perché appena possibile mettiamo in votazione l'atto.

**Il Dottor LUMIERA:** Grazie, Presidente. Signori Consiglieri. Il Consigliere Massari mi fa delle domande interessantissime in relazione al calcolo, cosiddetto attuariale degli interessi e vorrei chiarire che, appunto, la rivalutazione che noi consideriamo fatta nella tabella dell'articolo 4, della transazione, non parla, come Lei nota, esplicitamente di interessi, parla di sorte capitale e di rivalutazione, per cui, come dicevo prima, la relazione esplicativa accenna che la parametrizzazione delle somme è stata fatta calcolando una somma, una sorta capitale rivalutata degli interessi dell'1,50%, ma questo non significa che abbiamo considerato la somma di 10.775.000,00 come interessi, perché se Lei facesse il conto degli interessi si accorgerebbe che ci sarebbero 264.000,00 euro in più. C'è un fatto che ho dimenticato di dire - e mi scuso - magari se prestate attenzione anche tutti quanti è un dato che ho proprio dimenticato di chiarire, nella bozza precedente, che se qualcuno ha avuto il piacere di vedere, abbiamo mandato il 17 di gennaio, quindi un giorno prima della riunione in Prefettura, che l'Università degli Studi di Catania ha accettato, che aveva un calcolo delle somme sostanzialmente analogo a questa, c'era una somma prevista per il Consorzio Universitario a titolo debitario di 2.000.000 e 2.000,00 quindi c'era un calcolo diverso per il Consorzio Universitario; il Consorzio Universitario ha, giustamente, dal suo punto di vista preteso che si chiarisse una vicenda "considerato" della premessa, appunto: "a fronte dell'articolo 6 dell'accordo di transazione del 21 giugno 2010 - c'è un 2 in più qua, un piccolo refuso - il Consorzio ad oggi vanta un credito nei confronti dell'Università di euro 264.000,00, con riferimento alla rendicontazione di cui al 22 febbraio 2012, per l'anno accademico 2011/2012, facoltà lingue e letteratura". Allora che cosa è successo? Che in fase di elaborazione della bozza unitaria è stato richiesto di spostare questa somma dal Consorzio all'Ente Comunale, agli Enti (comunale e provinciale), per cui vi accorgereste, facendo questo paragone, che le somme sono invariate, ma il Consorzio Universitario, praticamente, vanta una situazione debitoria migliore rispetto a questa precedente bozza. Quindi a invarianza di somme, sono state spostate queste somme da quell'altra parte. Questa è la spiegazione che va anche a chiarire come non si può fare un calcolo rivalutativo preciso, perché è frutto di una serie di reciproche concessioni, e qui ritorno al principio cardine della transazione che è quello di dire: io non faccio dei calcoli stretti, cerco di accordarmi e dico: va beh, io rinunzio a una cosa; in questo caso noi soci abbiamo rinunciato a queste somme, insomma, a vantaggio del Consorzio Universitario, che pagherà una rata più leggera rispetto alla precedente bozza che il Comune di Ragusa aveva proposto all'Università. Spero di essere stato chiaro, perché lo avevo dimenticato di chiarire prima questo fatto e mi ha dato - grazie - il Professore Massari, l'occasione di farla. Il concetto di rendicontazione è stato molto dibattuto e è giusto che facciamo qualche accenno. La dicitura, per così dire, utilizzata nell'articolo 4, ultimo comma, dice che, intanto devo dire che in realtà è stata un po' enfatizzata la questione della rendicontazione, perché vorrei ricordare, ai più che mi ascoltano, che la rendicontazione è un atto dovuto per legge, qua mi aiuta anche il signor Segretario, cioè non è che qualunque somma un Ente pubblico versi a un altro Ente, che comunque pubblico è, qual è il Consorzio Universitario, può essere non rendicontata. La rendicontazione già si ha, sa quando? Quando c'è il conto consuntivo, che è un rendiconto. Quindi premesso questo, abbiamo parlato di un qualcosa che poi giuridicamente si traduce in

un atto che, se si definisce che "l'Università relaziona" in ordine a tutte le spese o si definisce "l'Università rendiconta", praticamente diciamo la stessa cosa; anche perché comunque noi possiamo sempre chiedere le pezze giustificative; cioè non c'è nessun divieto di legge a che noi possiamo chiedere tutto ciò che ci interessa rispetto alle somme che spende l'Università con i soldi che sono del Comune e la Provincia. L'ultima cosa: il perché il 2025, beh, diciamo è stato anche lì un fatto di patto concessivo, Professore, non ci sono motivazioni specifiche, si è detto: prendiamo queste somme e facciamo sì che invece di finire al 2027, finiremo sostanzialmente di pagare nel 2024, perché sommando le varie cose, le andremo in qualche modo...

*(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Massari)*

**Il Dottor LUMIERA:** Ma Lei capisce che il 2027 è un...

*(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Massari)*

**Il Dottor LUMIERA:** Lo so. Lo so. Va bene?

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie. Collega Bitetti.

**Il Consigliere BITETTI:** Devo dire una cosa, Presidente, e amici Consiglieri, in realtà le motivazioni amministrative che sono complesse, devo dire, di questo atto transattivo, stanno facendo passare in secondo piano, invece, una cosa molto importante che è la scelta politica attualmente del Commissario, ma di tutte le Amministrazioni che si sono succedute in questi anni, la scelta politica di battersi perché comunque la presenza universitaria rimanga a Ragusa e, secondo me, questa è una cosa che va enfatizzata, perché dopo circa 20 anni di presenza universitaria a Ragusa, io credo che il nostro polo abbia maturato una esperienza estremamente interessante e sarebbe stato un peccato, come dire, che tutto si fosse perduto per un mancato accordo con l'Amministrazione Universitaria. Quindi, io credo che è un patrimonio importante e questa sera, comunque ribadiamo, come hanno fatto i nostri predecessori l'importanza di avere un polo universitario nel nostro territorio, perché tutti sappiamo che la ricerca scientifica è una cosa estremamente importante per la crescita di un territorio. Detto questo, io ho ascoltato le obiezioni fatte a proposito del personale, che sono, a mio modesto avviso, un argomento importante e questo benedetto articolo 9 in realtà non siamo riusciti a chiarirlo fino in fondo. Io credo, però, che sia stato inopportuno indicare nell'articolo 9 questa benedetta "Provincia e Comune tramite il Consorzio" perché in realtà bisognerebbe chiarire bene quali sono i rapporti fra il Consorzio Universitario e il Comune e la Provincia. Negli anni passati, io ricordo, che ogni convenzione che veniva stipulata con l'Università veniva imposto regolarmente che gli attori principali, ancorché tramite il Consorzio fossero sempre il Comune di Ragusa e la Provincia di Ragusa, è legittimo, a questo punto, dire: ma questi dipendenti, questi 31 dipendenti del Consorzio, perché non sono dipendenti del Comune, Professore Barrera, perché dico questo? Perché il dubbio che possa succedere che questi dipendenti, invece di essere dipendenti del Consorzio, potrebbero essere dipendenti del Comune o potrebbero richiedere una eventuale dipendenza dal Comune e dalla Provincia, secondo me, il rischio c'è, però se vediamo la storia di queste assunzioni è abbastanza chiara. Quando fu fatto il famoso concorso...

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere BITETTI:** No, Professore Barrera, sa, io cerco di trovare una chiarificazione, poi probabilmente ha ragione Lei. Allora, io dico questo: la vita lavorativa di questi dipendenti è estremamente chiara, è legata al Consorzio a doppia mandata, perché i concorsi, il concorso pubblico, vi ricordate, al quale alcuni non parteciparono, furono il 30 - 40% degli iniziali dipendenti, non parteciparono, se vi ricordate, e perché non parteciparono? Perché nel concorso pubblico fu detto la vostra dipendenza dal Consorzio è legata alla vita del Consorzio e se vi ricordate molti di coloro che non accettarono questo concorso pubblico non lo accettarono proprio per questo motivo, perché dissero non ci potete imporre che la nostra vita lavorativa sia legata alla vita del Consorzio. Quindi, se si scioglie il Consorzio finisce il rapporto lavorativo e, quindi, io credo che non ci siano rischi da questo punto di vista, Professore, io credo che, ripeto, la vita lavorativa di questi nostri concittadini sia legata, a doppia mandata, al Consorzio, il quale li paga, ha fatto un concorso per assumerli, li ha assunti con una certa regola. Dal punto di vista delle risorse non vi è dubbio che l'autonomia del Consorzio è assolutamente relativa, ha una sua piccola autonomia legata a che cosa? Ai famosi 5 - 600.000,00 euro che vengono erogati, speriamo ancora per molti anni, perché qui l'azione della Regione è importante; perché su 900.000,00 euro circa di stipendi che vengono erogati a questi dipendenti, 600.000,00 circa sono stati negli anni dati dalla Regione, noi abbiamo partecipato per una quota pari a circa 300.000,00 euro, fra Provincia e Regione, mi corregga Dottore

Lumiera se sbaglio. Allora, quello che voglio dire io è questo: se noi modifichiamo – e i vecchi Consiglieri lo sanno – se noi cominciano a modificare virgole, parole e anche piccole cose, noi rischiamo di buttare all'aria tutto quanto, fra l'altro voi sapete che una transazione, che è stata frutto di un lavoro abbastanza certosino da parte della Provincia, da parte nostra, da chi ha redatto la prima bozza, la seconda bozza, revisione, eccetera e l'esperienza ci insegna che quando si può fare a meno di toccare l'articolato di queste transazioni o Statuti o tutto quello che comporta un accordo fra Provincia e Comune è meglio non toccarlo, perché poi si rischia di buttare tutto alle ortiche. Allora io ribadisco le perplessità espresse sulla ipotetica dipendenza o la richiesta eventuale da parte dei lavoratori, qualora non ci fosse più il Consorzio, di una ipotetica dipendenza dal Comune o dalla Provincia io credo che non ci sia, proprio perché se analizziamo la storia e l'assunzione di questi soggetti la loro vita lavorativa, la loro assunzione è legata intimamente al Consorzio Universitario, che, ripeto, ha bandito un concorso, ha dato delle regole ben precise sulla loro dipendenza e, quindi, io credo che garantisca, poi gli Avvocati non me ne vogliano, giustamente possono anche tirar fuori l'eventuale Giudice del Lavoro potrebbe tirare fuori qualcosa di particolare, però alla luce di quello che abbiamo in questo momento nelle mani io credo che siamo abbastanza tranquilli perché la vita, ripeto, di questi dipendenti è legata intimamente al Consorzio, se vive il Consorzio vive il loro rapporto di lavoro, se non vive il Consorzio si interrompe il rapporto di lavoro. Concludo dicendo che, comunque, ripeto e ribadisco, io sono estremamente soddisfatto e molto contento di questa scelta politica di volere ancora l'Università a Ragusa, anche se notevolmente contratta, però negli anni ricorderemo ancora quanti medici ha sfornato l'Università di Ragusa, quanti Avvocati ha sfornato e questo, se mi consentite, per un piccolo territorio come il nostro, che dell'esperienza ha fatto un fiore all'occhiello, consentitemi è una bella soddisfazione, sarà piccola, perché ora abbiamo soltanto la facoltà di mediazione, però ricordatevi pure che, comunque attraverso battaglie, attraverso impegni di spesa siamo riusciti a avere la dodicesima facoltà dell'Università di Catania e questo, se mi consentite, soprattutto per i vecchi, che abbiamo fatto le barricate, abbiamo lavorato e abbiamo creduto per l'Università è una grande soddisfazione. Grazie, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, a Lei collega Bitetti. Nominiamo scrutatori: Cintolo, Bitetti e Platania. Vuole intervenire? Prego.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente e colleghi. Io poco fa ho chiesto dei chiarimenti, ora, se mi consente, l'intervento. Allora, nessuno di noi da tempo mette in dubbio il valore che l'Università a Ragusa ha; noi apparteniamo a un partito che ha tanti dei suoi componenti impegnati fortemente, da sempre, sia nella creazione, nella istituzione dell'Università a Ragusa, che porta nomi e cognomi del Partito Democratico, come di altri, e non siamo contrari, ovviamente, alla risoluzione del problema tramite questa transazione. Il problema che poniamo, quindi, non è né sul valore dell'Università, per la quale spesso abbiamo anche fatto interventi che sono agli atti, che richiedevano piuttosto una rivisitazione, un potenziamento, un arricchimento, né sono contro un atto di transazione che risolva il problema. La questione che si pone, la questione che è stata posta è sulla natura dell'atto amministrativo che noi stiamo oggi approvando, quindi nessuna interpretazione, so che non era questo l'intento del Dottore Bitetti, ma nessuna interpretazione strumentale, siamo tutti pienamente d'accordo sul potenziamento dell'Università a Ragusa, in nessun problema. Siamo d'accordo e siamo anche convinti che questa transazione abbia risolto una serie di questioni, quindi, la giudichiamo, per una grande parte, una buona soluzione. Abbiamo però posto due – tre questioni. Siccome sono questioni di natura di legittimità a mio parere dell'atto che noi dobbiamo votare e siccome questo atto lo dobbiamo votare i Consiglieri Comunali, lungi da me l'essere contro il potenziamento, l'arricchimento, la risoluzione dei problemi, però non mi si può chiedere di dimenticare il fatto che qui dentro sono compresi elementi che attengono in parte a una programmazione finanziario a un bilancio pluriennale, come indirettamente è stato riconosciuto, che si parla di debiti di bilancio, chiamateli come volete, ma sono debiti accumulati dal 2000 in poi, che a mio parere occorreva una delibera di riconoscimento precisa dell'entità della natura di questi debiti, che occorreva poi una programmazione annuale di tipo finanziario di bilancio; in secondo luogo non capisco perché questo articolo 9, formulato in questi termini, così esplicativi, io lo voglio rileggere, è un articolo che è al plurale, e dice: "La Provincia e il Comune, tramite il Consorzio - questo è un inciso - la Provincia e il Comune mettono a disposizione dell'Università personale idoneo a supporto eccetera", non dice personale in servizio nel Comune, che viene messo a disposizione del Consorzio; dice altre cose. Ora, pur non avendo, ovviamente, nulla nei confronti delle persone che lavorano ed essendo felice che lavorino, ma non mi si chieda di deliberare in Consiglio Comunale in maniera direi così implicita, poco chiara, di deliberare un articolo, laddove c'è scritto in modo

netto e chiaro: la Provincia e il Comune mettono a disposizione dell'Università personale idoneo eccetera. Ogni discorso di altra natura verrebbe, da questo punto di vista a cadere. Ora, questo non è un giudizio immediato su cosa bisogna fare di questo personale, non sto dicendo né lo teniamo, né lo vogliamo, non sto entrando nel merito, sto però dicendo che io non sono disposto a votare una delibera di Consiglio Comunale nella quale io debbo sostenere che il Comune di Ragusa mette a disposizione questo personale, si tratta di altro. Il rapporto è diverso. Per concludere, sarebbe bene anche che, laddove diceva qualche altro collega, all'articolo 10, quando si parla di offerta formativa dell'Università si chiarisse che è quella di Catania, altrimenti è come se qualunque Università non potesse organizzare alcun tipo di corso a Ragusa. Se non vengono chiariti questi aspetti io non so se i Revisori dei Conti, almeno per la parte che riguarda l'articolo 9 possono dare ulteriori aiuti, chiarimenti e suggerimenti, ma se dovessero rimanere in questo modo, a titolo personale io non intendo votare questo atto.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Barrera, ormai i chiarimenti mi sembra che sono stati dati. Allora, facciamo completata il Dottore Buscema, così chiudiamo gli interventi.

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Mi dovete scusare, debbo - anche un solo minuto - intervenire, perché il Professore Barrera ha parlato di legittimità e quando parla di legittimità io un pochettino...

(*ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera*)

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Allora, solo tre parole. Primo: per quanto riguarda debiti fuori bilancio non c'è una delibera che riguardi l'Università, da quando ci sono io, che non abbia le coperture contabili; la prima cosa. Poi, dobbiamo fare una differenza che cosa è la competenza e la cassa, perché la Ragioniera ha detto poc'anzi, il nostro Dirigente di Ragioneria, che non ci sono debiti fuori bilancio e questa è una affermazione certa, registrata e a cui dobbiamo porre grande fede e attenzione, altrimenti i Revisori avrebbero avuto il dovere assoluto di dirlo e di metterlo per iscritto, forse è in altri posti, ma non in questa delibera, perché il Segretario Generale, per quanto riguarda le sue competenze, il controllo lo ha fatto. Quindi, sgombriamo questo campo. Seconda cosa: articolo 194 debito fuori bilancio, non sussiste questa ipotesi di riconoscimento di debito fuori bilancio con due atti separati, quindi tecnicamente è una cosa che non ha gambe per camminare e mi perdoni il professore, per quanto riguarda, quindi, atti separati, lo ha detto la Dottoressa; decisione della Corte dei Conti, non vuol dire perché si faccia un atto di transazione che questo copra, nasconde o faccia rilevare o sia un sintomo di debiti fuori bilancio, assolutamente no per le carte che noi abbiamo. Per finire, per quanto riguarda il personale io debbo ricordare una cosa, che le ultime leggi del Governo Monti hanno detto questo: che non ci può essere società, Ente, qualunque esso sia che trae fonte di sostentamento dal Comune che non sia soggetto alle stesse norme sul personale a cui è soggetto l'Ente da cui promanano, quindi indipendentemente da se sia la Provincia o se sia il Comune, il Consorzio Universitario si deve adeguare per quanto riguarda il personale a tutte le norme lavoristiche che riguardano gli Enti Pubblici e, quindi, non ci può essere nessuna proiezione in avanti che possa qualcuno pensare di eludere le leggi che governano gli Enti Locali per quanto riguarda il personale, non so se sono stato chiaro; non ci può essere nessuno che eluda le norme che vigono gli Enti Locali, perché tutto il personale che opera nelle società in cui il Comune partecipa sono sottoposti alle stesse regole estremamente vincolanti e restrittive che riguardano anche il personale degli Enti Locali e questo vuol dire che tutti i principi che governano le risorse umane, governano anche per il Consorzio Universitario e quindi non ci possono essere né fughe in avanti, né aggiramento di norme lavoristiche in materia. Scusate per questa procedura.

(*ndt interventi fuori microfono*)

Entra il cons. Arrestia. Presenti 27.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, evitiamo il dibattito. Possiamo mettere in votazione, già gli scrutatori sono stati nominati. Per appello nominale, mettiamo in votazione la delibera numero 40. Prego.

*Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arrestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitira Redatto da Real Time Reporting srl

Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì. Calabrese, mi scusi, sì ha detto? Va bene. Calabrese ha votato.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, colleghi, mi ascoltate? Allora, proclamiamo l'esito della votazione, siamo 25 presenti, con 24 voti favorevoli 1 no, la delibera numero 40 viene approvata. Mi chiedono l'immediata esecutività. Con la stessa proporzione? Con la stessa proporzione. Possiamo passare adesso al punto numero 2. Chi vuole intervenire? Angelica? Me lo fato introdurre prima? La sospensione vuole? Allora chiede la sospensione? Il tempo necessario. In aula.

*Indi il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:04).*

*Indi il Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:34).*

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, colleghi, possiamo aprire il Consiglio. Il collega Angelica, prego.

**Il Consigliere ANGELICA:** Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Mi pare che stasera, nonostante siamo agli sgoccioli ormai di questa legislatura, perché abbiamo appreso che fra qualche mese andremo a rinnovare il Consiglio Comunale, la nuova Amministrazione, mi pare che stasera il Consiglio Comunale, in maniera unanime, tranne il voto contrario di un Consigliere, abbia votato un atto con grande ragionevolezza, con grande saggezza perché ci ha evitato di mettere una pietra tombale sull'esperienza universitaria a Ragusa e di proseguire questa esperienza, anche se qualcuno stasera non lo ha detto, ma l'Università ci è costata lacrime e sangue. Io voglio ricordare a me stesso e a coloro che ci ascoltano che abbiamo speso quasi 30.000.000,00 di euro dalla nascita dell'Università a oggi, ma chiaramente arrenderci oggi sarebbe stato, sicuramente, un fallimento per la storia, per le tradizioni. Ritengo un fatto positivo aver votato un atto transattivo con l'Università di Catania che ci dà la possibilità di avere una facoltà di lingue che pare che sia l'unica da Napoli in giù e, quindi, la possibilità anche di avere studenti non solo della Sicilia ma anche di altre parti d'Italia. Per quanto riguarda, signor Presidente, proprio per questa motivazione io ritengo che il secondo punto che riguarda la modifica dello Statuto dell'Università. Io penso che su questo bisognerebbe fare una riflessione. Io non sto dicendo di essere né favorevole, né contrario, attenzione; io sto dicendo solamente e sto chiedendo, a Lei Presidente, di mettere ai voti, mi pare è una proposta che ha fatto anche il capogruppo del PD, Sandro Tumino, di rinviare e Lei deciderà la possibilità, qualora il Consiglio Comunale accordasse questa nostra proposta, di rinviare di qualche giorno questo punto all'ordine del giorno. Quindi, Le chiedo gentilmente di riscontrare se c'è una maggioranza o meno su questa proposta.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Angelica. È chiaro che passa tutto dal Consiglio, quindi, signor Segretario mettiamo in votazione la proposta del collega Angelica. Gli scrutatori sono presenti. La precisiamo: il secondo punto è una determina commissariale, la 27, del 22 gennaio 2013, con appello nominale. Prego.

*Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** (ndt inizio votazione a microfono spento) ...Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, sì; Di Noia, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, no; Chiavola Mario, no; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, sì.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, colleghi, siamo 23 presenti, con 16 voti contrari e 7 favorevoli il secondo punto all'ordine del giorno si può trattare, quindi la proposta fatta dal Consigliere Angelica viene respinta. Possiamo entrare nel merito dell'approvazione.

**2) Approvazione modifiche Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, approvato dall'Assemblea dei soci in data 05.03.2010. (proposta di deliberazione del C.S. n. 27 del 22.01.2013).**

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Dottor Lumiera, quando vuole può illustrare la delibera. Prego.

**Il Dottor LUMIERA:** Signor Presidente, signori Consiglieri, con la velocità che mi si richiede, visto, che, insomma, l'atto è stato già trattato in Commissione con esito, peraltro, anche favorevole, anche se a maggioranza. Lo Statuto del Consorzio Universitario risale all'anno 2010 ed è stato richiesto – ai fini di adeguarci alle recenti norme sulla cosiddetta spending review – alcune modifiche statutarie che io sintetizzo rapidamente. Sono quattro articoli che abbiamo commentato ampiamente in sede di Commissione e riguardano: l'articolo 18, 19, 20, 25 e 27. Il primo articolo è il numero 18 che modifica la composizione del Consiglio di Amministrazione riducendolo a tre, nel rispetto delle regole del Codice Civile. Lo stesso può essere integrato da un componente regionale, qualora la Regione partecipi con delle provvidenze, la durata è tre anni e sono rieleggibili. Non vi è indennità. Quindi vi è gratuità per l'espletamento del mandato, spetta solo un rimborso delle spese. L'articolo 19, ultimo comma, viene, invece, sostituito, nel senso che in pratica il Segretario del Consiglio di Amministrazione non è il Direttore Generale ma un dipendente dell'Ente, quindi una modifica molto modesta, per facilitare i lavori del Consiglio. L'articolo 20, secondo comma, invece, riguarda le modalità di convocazione telematiche, eccetera, eccetera. L'articolo 25 riduce il Collegio dei Revisori al numero di tre. L'articolo 27, invece, stabilisce che il Direttore del Consorzio sia un Dirigente individuato fra i Dirigenti pubblici a dipendenze dei soci, con una apposita convenzione fra i due Enti. Sono tutte norme che riducono le spese, sono di semplice comprensione. Se voi volete sono a disposizione per il commento. La Commissione ha già espletato favorevolmente l'atto. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie. Possiamo metterlo in votazione? Sono presenti Cintolo, Bitetti e Platania. Vuole intervenire? Prego.

**Il Consigliere PLATANIA:** Brevemente perché le ragioni per cui avevo aderito alla richiesta di rinvio sono le medesime che avevo esternato poc'anzi in sede di sospensione e quando è stata fatta la Commissione, perché a me pare, nella sostanza, un buon regolamento, però fatto di premura, nel senso che sulla gratuità delle figure su questo credo che sia un principio su cui tutti possiamo convenire. Quello che io dico e dicevo poc'anzi è che noi non dobbiamo fare un regolamento che valga oggi, dobbiamo fare un regolamento che valga nel tempo. Sicché non possiamo dire: oggi siamo Comune e Provincia, sicché è giusto quello che stiamo facendo, perché domani non sapremo chi saranno i soci di questo Consorzio e allora quello che a me preme è potere garantire che domani il Comune abbia sempre un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, che oggi abbiamo di diritto e che, invece, domani dovrà essere eletto dall'assemblea. Ecco perché ci eravamo permessi di richiedere un margine di tempo e ricordo come il Consigliere Malfa ebbe a dire: "Bene. proponi l'emendamento". Certo, ma a distanza di 24 ore non si può materialmente, queste cose calate dall'alto e improvvisamente. Io non vedo nessuna conseguenzialità tra il primo atto, che era una transazione dove beneficiava l'intera città di Ragusa, che questo atto, sì per quanto ci possa far risparmiare, a me pare debba essere un attimino rimeditato, rivisitato, ma solo a fine di garantire sempre e comunque che il Comune di Ragusa possa avere all'interno del Consiglio di Amministrazione un proprio rappresentante e che oggi, invece, dovrebbe essere eletto da una assemblea. Per cui non possiamo cambiare il Consiglio di Amministrazione se prima non cambiamo anche i componenti dell'assemblea. In realtà è monco, c'è una premura di potere arrivare a un certo risultato, purché ci si arrivi e francamente non mi sta bene, ecco perché in questo momento...

*(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)*

**Il Consigliere PLATANIA:** Perché sono tali e tanti, perché si fa parte di soci ordinari, dell'assemblea, perché quelli che possono esprimere il voto sono molto di più, noi, invece, pretendiamo che il nostro rappresentante sia comunque eletto dall'assemblea mentre io dico che a me spetta di diritto e io devo essere sempre e comunque all'interno del Consiglio e, invece, in questa maniera io lo demando a un assemblea, che oggi posso governare, perché siamo in due, domani non lo so. Allora stiamo facendo come miopi, è come la gattina, come si dice, frettolosa fa i gattini ciechi. Benissimo, stiamo facendo qualcosa che vale per oggi, forse c'è in atto un regolamento politico? A me tutto questo non importa, io dico semplicemente che se oggi dobbiamo lavorare per il bene della città di Ragusa noi dobbiamo certamente vagliare attentamente quello che stiamo facendo. Vi dico di più: questo – e il Dottore Lumiera me ne potrà dare atto – non è altro che la risultante, cosa fu un verbale di assemblea dei soci? Bene, verificate, se quel verbale di assemblea è pienamente legittimo, perché siamo tutti qua, si dice: bene, bene, bene; poi ci potranno dire che questo è qualcosa di illegittimo, perché in quel verbale qualcuno osservò che non tutti i soci erano presenti e che soprattutto i tempi di convocazione, che erano inferiori alle 24 ore, non consentiva una validità di delibera. Allora tutto questo lo vogliamo affrontare in 24 ore, oppure ci dobbiamo consentire, come è giusto,

per il bene della città di Ragusa, che rappresentiamo, studiarlo attentamente e valutare, perché su questo anche il Dottore Lumiera ci potrà dire se quella delibera in effetti era legittima oppure no; perché stiamo...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

**Il Consigliere PLATANIA:** No leggetelo perché lo avete agli atti, io ho terminato. Le mie sono queste perplessità. Io non ritengo di essere in grado di potere compiutamente oggi deliberare e votare; per cui in questo momento il mio voto è assolutamente contrario.

**Il Dottor LUMIERA:** Io in relazione, appunto, al Consigliere Platania non ho una domanda specifica, nel senso che ha fatto una affermazione, non la commento, ecco. Per quanto concerne la richiesta del...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

**Il Dottor LUMIERA:** Volevo chiarire, appunto, la questione; credo sia importante anche, se posso parlare, il suggerimento che dava il Consigliere Calabrese è importante, perché è una cosa che non abbiamo neanche sfiorato noi dobbiamo relazionare, perché voi ce lo avete chiesto, entro 60 giorni alla Corte dei Conti, chiarendo quali azioni abbiamo avviato per le nostre partecipate, e questo scade il 15 febbraio, quindi vi prego, l'urgenza anche di questo atto non è che è soltanto, cioè può essere l'atto modificabile, siete sovrani e questo lo dico sempre, il Consiglio Comunale è sempre il capo, la nostra assemblea precedente era una mera proposta, chi comanda sono i Consigli Provinciali e Comunali, che poi alla fine verranno nuovamente rimandati all'assemblea consortile che poi dichiarerà modificato lo Statuto, quindi la procedura è che voi decide e l'assemblea consortile si adegu a quanto decidete. Quindi ciò che è stato fatto prima è una mera proposta. Adesso la spending review ci impone di fare dei tagli, sono tagli dolorosi, talora anche difficili da fare, il Direttore Generale, sono cose che, insomma, sono difficili; il personale lo abbiamo accennato anche prima, che è necessario fare determinate scelte anche lì dolorose, però, ripeto, abbiamo la necessità di dare anche delle risposte alla Corte dei Conti entro il 15 di febbraio, perché così mi avete ordinato voi. Deve andare in Consiglio entro il 15 febbraio e i tempi, lo vedete, sono anche abbastanza modesti per potere fare...

(ndt intervento fuori microfono)

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, Dottor Lumiera per la precisazione. Per appello nominale, metto in votazione la delibera commissariale numero 27 del 22 gennaio 2013, prego.

*Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro, assente; Di Mauro, assente; Firrincieli, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arresta Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, colleghi, per cortesia, mi fate proclamare l'esito della votazione, se siete d'accordo, grazie. Allora, siamo 23 presenti, con 20 voti favorevoli e 3 astenuti, la delibera numero 27 viene approvata. Non avendo altro da discutere dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Ore FINE 20.54

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente  
f.to Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 13 MAR. 2013 fino al 26 FEB. 2013 per quindici giorni consecutivi.  
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 26 FEB. 2013

IL MESSO COMUNALE  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Salvatore Franco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 26 FEB. 2013 al 13 MAR. 2013

Ragusa, li \_\_\_\_\_

IL MESSO COMUNALE

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

#### CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 FEB. 2013 al 13 MAR. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li \_\_\_\_\_

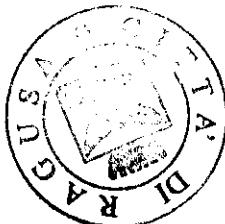
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 FEB. 2013

Il Segretario Generale

IL SEGRETERIO GENERALE C.S.  
(Dott.ssa Maria Rosaria Sartore) 



VERBALE DI SEDUTA N. 4  
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Gennaio 2013

L'anno **duemilatredici** addì **ventinove** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 09/16 gennaio 2013.**
- 2) **Presa d'atto approvazione variante allo strumento urbanistico vigente relativa al Piano Particolareggiato del Centro Storico e contestuale modifica della destinazione urbanistica da zona "E" a zona "E di rispetto ambientale", adottata con delibera consiliare n. 66 dell'8.07.2010 – art. 12 comma 7, lett. a) e lett. b) della L.R. n. 71 del 27.12.1978. (proposta di deliberazione del C.S. n. 467 del 28.12.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **17.50**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti ing. Scarpulla e Bonomo.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Colleghi buonasera. Siamo in Consiglio Comunale del 29 gennaio 2013, sono le 17.50, scusate per il ritardo, ma per motivi squisitamente tecnici abbiamo posticipato il Consiglio.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro, Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arresta Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, grazie Segretario, siamo 19 Consiglieri presenti. La seduta è valida. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, Lauretta voleva fare una domanda, prego.

**Il Consigliere LAURETTA:** Grazie, Presidente. Colleghi. Io voglio fare una domanda a Lei, Presidente, e ai colleghi Consiglieri, a tutti i Consiglieri presenti, la risposta credo che sia velocissima. Oggi su un organo di stampa è comparso un articolo che a parer mio, a dir poco, è diffamatorio, dice che un ospite maltese ha offerto la pizza e poi c'è una domanda, un punto interrogativo: "Cosa c'è dietro il sì dei Consiglieri". Colleghi, ditelo anche voi cosa c'è dietro il sì dei Consiglieri, perché dice che c'è stata una repentina inversione di tendenza decisa dal Comune di Ragusa sul parere relativo all'elettrodotto. La cosa credo che sia, da questo punto di vista, abbastanza grave e diffamatoria veramente. Io leggendo questo articolo sul giornale, credo di avere votato nell'interesse della nostra città, del nostro territorio, avrò sbagliato, avrò indovinato, saranno gli elettori a darmene o a dirmi se ho sbagliato; ma da un articolo del genere credete si ci rimane male, perché credo che, e come voi tutti avete...

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere LAURETTA:** Con i propri punti di vista e certo credo che Lei non abbia problemi, perché Lei ha votato no all'elettrodotto.

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere LAURETTA:** No, quelli che abbiamo votato a favore credo che siamo forse più parte in causa in questo articolo. Credo che il Consiglio Comunale tutto, sia chi ha votato sì e chi ha

votato no ne esca fuori offeso da questo articolo, però oltre a questo articolo c'è anche un editoriale del responsabile di questa testata giornalistica, del responsabile locale che già dice qualcosa, sempre in merito alle scelte che ha fatto il Consiglio Comunale nell'ultima seduta. Io non voglio fare paragoni con le altre scelte che ci sono state in passato, perché non è il momento di fare nessun paragone, però quello che ne esce fuori, ne esce fuori la figura, se poi vogliamo mettere che tanto: sono tutti gli stessi, che la politica ormai fa schifo, che ormai non lo so quale cavallo si vuole cavalcare, perché bisogna denigrare la politica sotto tutti i punti di vista, non sto dicendo perché Lei è di centrodestra e io di centrosinistra, assolutamente; se si vuole fare questo sono liberi di farlo, perché questa Casta di giornalisti, che manipolano le informazioni hanno un grande peso sulla coscienza, perché ci sono stati giornalisti che hanno manipolato le verità, non mi sto riferendo solo a questo, ma in generale, perché molti per carrierismo o per servilismo riescono a scrivere in un modo così pesante verso fatti che, secondo me, sono stati limpidi e trasparenti nell'ultima seduta del Consiglio Comunale. Quindi io da Consigliere Comunale mi indigno su questo articolo che è uscito e credo anche voi colleghi state provando lo stato d'animo che mi sento di provare io in questo momento. Grazie, Presidente.

Entra il cons. Galfo. Presenti 20.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Lauretta. Allora, io posso riferire per quanto mi compete, ognuno deve stare tranquillo nel modo in cui ha votato, perché va rispettato, perché ognuno di noi rappresenta la volontà del cittadino, io sono stato eletto come è stato eletto Lei, come è stato eletto il collega Lo Destro, ha votato sì, ha votato no, per me non è un problema, ognuno si assume le sue responsabilità. Per quanto riguarda la delegazione – e questo è agli atti collega Lauretta – non nascondiamo nulla e non facciamo nulla di eccezionale, io ho dato il benvenuto a loro che erano qua presenti, anche se qualcuno era leggermente contrariato, quando qualcuno di loro mi ha chiesto di intervenire in Consiglio Comunale, il sottoscritto gli ha risposto che ai sensi del regolamento vigente del Consiglio Comunale nessuna delegazione poteva intervenire, a eccezione di due fattispecie, collega Lauretta, se mi segue, la prima è che il Consiglio Comunale convocato prevedesse anche la presenza della delegazione maltese, la seconda, che è una eccezione, che se qualche collega Consigliere faceva delle domande per fare intervenire loro, io mettevo in votazione, chiedendo l'autorizzazione al Consiglio, di fare intervenire loro, cosa che non è successo, perché non c'è stata nessuna necessità di fare intervenire quella delegazione maltese. Quindi, tutto normale, tutto tranquillo, tutto liscio e chiunque ha votato e come ha votato a me non interessa, ognuno è libero di fare quello che vuole. Io mi sento di dare queste risposte, io manco lo voglio leggere, collega Lo Destro, perché, sì, sono pure io leggermente indignato come diceva il collega Lauretta, però sono tranquillo, come penso la maggior parte o tutti i Consiglieri Comunali sono tranquilli nel votare quell'atto così come lo hanno votato. Collega Firrincieli, vuole intervenire? Prego.

**Il Consigliere FIRRINCIELI:** Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signor Segretario Generale, signori Dirigenti. Io credo che in queste situazioni i nostri sforzi devono essere sulle vere problematiche della gente, ognuno vota seconda coscienza, c'è la stampa, cosa dicono, mi pare una cosa irrisoria. Oggi abbiamo veramente nel nostro territorio tante problematiche, vedi il problema dei pozzi inquinati e la gente sta soffrendo maledettamente, veramente ci sono condomini senza una goccia d'acqua, siamo nel baratro totale, non ci possiamo perdere in queste cose, Malta; noi abbiamo avuto un atto, lo abbiamo votato, sì, contrari, ma oggi non è questo il discorso. Invece, se si può dare qualche notizia ai cittadini riguardante se ci sono novità sulla riapertura dei pozzi, perché credo che i camion che portano l'acqua mi pare che è impossibile soddisfare tutte le richieste fatte. Se qualche cosa la potete dire, grazie a nome dei cittadini.

Entra il cons. Barrera. Presenti 21.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Collega Firrincieli, grazie. Prego, inizia ad accomodarti e ti do subito la parola. Vuoi che intervenga prima io sull'acqua? Vai, vai.

**Il Consigliere CRISCIONE:** No, mi ha dato fastidio, sono abituata alle dicerie dei giornalisti, di quelli che si vogliono definire giornalisti, più di questo non farei nulla, secondo me, la miglior risposta in queste circostanze è una sola, lasciare perdere. L'interessante è che ci sia una circostanza incontrovertibile e cioè che tutti noi abbiamo la coscienza a posto, dopodiché ognuno dica quello che vuole, lo deve comunque dimostrare quello che scrive. Quindi alla fine lasciamo correre. Noi tutti abbiamo la coscienza a posto, sicuramente chi lo ha scritto non era presente qui, perché altrimenti si sarebbe reso conto di come sono andate effettivamente le

cose. Se mi consente, Presidente, soltanto una comunicazione. A me era sembrato, cambio totalmente argomento, che la via Roma era una isola pedonale. Allora, non so se qualcuno di voi si è accorto, io sì e anche altre persone, da via Roma passano le autovetture, con ingresso o da Corso Italia - l'utilitaria passa tranquillamente - o direttamente da Corso Italia percorrendola fino alla fine o da via Salvatore; pomeriggio, mattina, le ho viste io e mi hanno comunicato anche altre persone. Allora invito l'Amministrazione a prendere provvedimenti e mettere un Vigile Urbano in Corso Italia o in via Salvatore. Grazie.

Entra il cons. Arrestia. Presenti 22.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Criscione. Allora, per rispondere a Firrincieli e poi do anche la risposta alla collega Criscione. La situazione è sotto stretto monitoraggio, ci sono alcuni dati che non sono ancora rientrati nella tolleranza prevista per legge, in più le ultime notizie che so, sembra che questi giorni che ha piovuto tantissimo un po' le falde stanno spurgando, quindi è buon segno. L'unica cosa che l'A.S.P. ha sotto osservazione questi pozzi, quindi fa i prelievi giornalieri. Non appena sarà dato l'okay che tutto rientra nella norma della tolleranza prevista, daranno apertura a scandagli e poi definitiva. Il tempo non mi ha saputo dire se passa un giorno, se passano due giorni, se passano tre giorni, l'unica cosa è che in alcune zone pomeridiane o notturne qualche ora d'acqua viene data, non tutta la giornata. Quindi è un problema. È un problema. Per rispondere alla collega Criscione. Collega Criscione, abbiamo preso già appunto, sarà interessato il Comando della Polizia Municipale, a che vigili sull'applicazione del Codice della Strada, perché se non è previsto il traffico, le macchine non possono transitare, quindi viene applicato un verbale di contravvenzione, contravvenzione amministrativa in violazione del Codice della Strada. Sarà fatta una lettera nei giorni susseguenti e sarà sollecitato il Comando della Polizia Municipale. Grazie per la sollecitazione. Allora possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno.

**1) Approvazione verbali sedute precedenti: 09/16 gennaio 2013.**

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Appello nominale, prego. Un attimo solo, gli scrutatori: Cintolo, Di Stefano e Lauretta. Stiamo votando i due verbali. Allora colleghi, gentilmente, collega Galfo per cortesia, una gentilezza, non per rimproverarlo, ho sul tavolo un ordine del giorno riferito al Consiglio di oggi, chi vuole venire a firmarlo, è libero di venire a farlo. Prego.

*Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arrestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, colleghi, grazie signor Segretario, siamo 21 presenti con 20 voti favorevoli 1 astenuto i verbali del 09 e 16 gennaio 2013 vengono approvati. Passiamo al punto numero 2.

**2) Presa d'atto approvazione variante allo strumento urbanistico vigente relativa al Piano Particolareggiato del Centro Storico e contestuale modifica della destinazione urbanistica da zona "E" a zona "E di rispetto ambientale", adottata con delibera consiliare n. 66 dell'8.07.2010 – art. 12 comma 7, lett. a) e lett. b) della L.R. n. 71 del 27.12.1978. (proposta di deliberazione del C.S. n. 467 del 28.12.2012).**

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Io darei prima la parola, vuole l'ufficio o il collega Lo Destro, in qualità di Presidente?

**Il Consigliere LO DESTRO:** Presidente, signori Consiglieri, signor Segretario, Dirigenti. Oggi, io credo che non solo abbiamo subito, secondo un mio punto di vista, un danno, ma c'è anche la beffa, perché veda questa sera Lei porta in Consiglio Comunale una proposta, da parte del Commissario Straordinario, per quanto riguarda la presa d'atto dell'approvazione della variante allo strumento urbanistico vigente relativa al Piano Particolareggiato del Centro Storico. Allora io mi chiedo e domando al Segretario Generale: ma noi visto che abbiamo noi già una pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, uscita l'11 gennaio, la presa d'atto che deve fare il Consiglio qual è? Questa è la prima domanda che io Le faccio. Quindi, secondo un mio punto di vista, visto che noi abbiamo sostenuto due Commissioni riguardante questo punto, proprio per

discutere la presa d'atto, se eravamo d'accordo o meno, rispetto a come ci eravamo lasciati nel mese di settembre, se Lei si ricorda, nel mese di ottobre, bisognava decidere oggi, avevamo anche necessità di dialogare con l'Avvocatura, perché all'interno della Commissione sono uscite due posizioni di rilievo. La prima: noi, visto che è stato pubblicato, ne prendiamo atto e poi man mano che andremo avanti rispetto a quello che è stato deliberato, noi andiamo con le varianti e, quindi, diciamo tale strumento è già vigente? Oppure abbiamo una seconda possibilità: quella di opporci. Io credo che sostanzialmente ci sono due punti all'interno di Piano Particolareggiato, che erano proprio quei due punti che noi come volontà politica avevamo espresso, da inserire, da calare all'interno di quel Piano Particolareggiato, ma che gli uffici per dimenticanza, non so quale sia stata la loro motivazione, non hanno calato all'interno di quel Piano la volontà espressa in Consiglio quando si discusse, e abbiamo votato anche tutti gli emendamenti, nel 2010 credo, approvazione del Piano in Consiglio Comunale. Poi giustamente ci arriva da Palermo; ora noi c'è un momento di grande riflessione, perché io chiedo, e lo chiedo a tutti i gruppi politici presenti, se dobbiamo fare una sospensione e quindi parlare con unica voce, credo che non ci sia motivazione per poterci scollegare, visto che abbiamo già questo Piano Particolareggiato in funzione e qual è, però mi chiedo, la posizione che noi dobbiamo prendere. Io credo che, al di là dell'ordine del giorno, io non entro nel merito, perché noi non possiamo, secondo un mio punto di vista, opporci su due punti fondamentali e prendere atto: o si prende atto e quindi poi si va man mano con le varianti, così come avevamo discusso con l'ingegnere, oppure si impugna l'atto. Bisogna poi capire i tempi, bisogna capire, ognuno di noi farà le proprie valutazioni politiche e giuridico - amministrative, qual è la cosa più conveniente per la città; perché così com'è rischiamo sempre di avere un Piano Particolareggiato, secondo un mio punto di vista, ingessato, che tutto quello che veramente volevamo, non è stato realizzato. Pertanto, signor Presidente, Le chiedo, così avremo anche un conforto da parte del Segretario Generale, visto che l'altra volta io avevo indetto (ieri) una Commissione, invitando l'Avvocatura, ma l'Avvocato Boncoraglio era malato, purtroppo, non si è potuto presentare, il signor Segretario era impegnato con i Revisori dei Conti, quindi capivo la delicatezza del contendere e, quindi, noi non abbiamo assolutamente discusso e non siamo entrati nel merito della discussione che oggi io porto a conoscenza del Consiglio Comunale. Quindi, io chiedo di fare una sospensione. Grazie.

Entrano i conss. Mirabella e Di Mauro. Presenti 24.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Collega Lo Destro, prima di fare la sospensione io farei riferire al Segretario o durante la sospensione?

*(ndt interventi fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Siamo d'accordo per la sospensione del Consiglio, così chiariamo? Il Consiglio è sospeso momentaneamente.

*Indi il Presidente del Consiglio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:11).*

*Indi il Presidente del Consiglio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:49).*

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora, colleghi, accomodiamoci così riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Allora, colleghi, se siete d'accordo, da quello che è emerso nella sospensione c'è la volontà da parte del Consiglio, poi io lo metterò in votazione, di fare ritirare questa delibera commissariale per un maggiore approfondimento, se non ci sono interventi, non so il collega Barrera se vuole intervenire, può intervenire per qualche minuto, non ci sono problemi, sull'argomento, sennò io lo metto in votazione, lo ritiriamo e andiamo sull'ordine del giorno. Allora, il ritiro della delibera per approfondimento, signor Segretario, quando è pronto per appello nominale. Prego.

Entrano i conss. Calabrese, Licitra e Martorana. Presenti 27.

*Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Allora procediamo al voto: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Siamo all'unanimità dei presenti. Adesso leggo l'ordine del giorno. Allora, possiamo proclamare l'esito: con 22 presenti e 22 voti favorevoli, quindi all'unanimità del Consiglio Comunale la proposta commissariale viene ritirata per approfondimenti. Faremo un passaggio dei capigruppo, vedremo sotto quale forma e poi riproporremo o come discussione o qualche altra cosa. Non vi allontanate, siccome devo mettere, perché il regolamento non lo prevede, facciamo una deroga al nostro regolamento, siamo tutti d'accordo con la stessa proporzione a che l'ordine del giorno venga trattato? Allora, con la stessa proporzione, signor Segretario, per la trattazione dell'ordine del giorno. Allora, colleghi, accomodiamoci così da lettura. Lo leggo io e poi chi vuole intervenire, interviene. Allora, Ordine del giorno del Consiglio Comunale di Ragusa, presentato il 29 gennaio 2013, ci sono varie firme di Consiglieri, in testa c'è il Presidente del Consiglio. "Il Consiglio Comunale, premesso che: 1) con il decreto Assessoriale della Regione Territorio Ambiente della Regione Siciliana, numero 278, del 23 novembre 2012, è stato approvato il Piano Particolareggiato del centro storico di Ragusa, in variante al Piano Regolatore Generale. 2) Con la proposta di parere numero 3, del 17 febbraio 2012, della UOR (Unità Operativa Regionale) 4.3 del Servizio IV, dell'Assessorato, non venivano condivisi gli emendamenti non assistiti dai pareri della Sovraintendenza e dell'ufficio del Genio Civile, in contrasto con gli stessi. 3) Che con voto del CRU, numero 67, del 26 luglio 2012, tra l'altro, non veniva condivisa, senza alcuna motivazione, la previsione contenuta nelle tavole del Piano Particolareggiato, adottato con delibera consiliare 66, dell'08 luglio 2010, sulla ammissibilità dell'intervento di ristrutturazione integrale della zona T1 edilizia di base, assolutamente necessaria per frenare il crescente spopolamento del centro storico, dovuta alla impossibilità di realizzare nella cosiddetta edilizia minore, costituita da unità edilizie prive di alcun pregio architettonico, di superficie complessiva non superiore a 40 - 45 metri quadrati, assolutamente inadeguate alle attuali esigenze abitative; mentre contraddittorio, con lo stesso voto, veniva proposto la riedificazione per destinazione residenziale delle unità edilizie 19, 20, 21, 28 e 29 demoliti per motivi di pubblica utilità ed imposta la creazione di un fondo urbano edificato, comprendente parcheggi in elevazione su via Peschiera, sulla vallata posta di fronte alle persistenti costruzioni di edilizia popolare ed economica. B) Ad imporre la creazione in piazza..."

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Che c'è una imposizione dove dice che in quella lì deve essere istituita una piazza.

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Fatemelo finire di leggere e poi facciamo gli interventi. "Provvedeva a imporre - più che altro - la creazione in piazza Solarino di parcheggi interrati contro la logica urbanistica del PPE di realizzare tali strutture ai margini dell'abitato, nonché dell'area di viale del Fante senza tener conto nella adiacenza Piazza del Popolo è in corso di realizzazione un parcheggio interrato multipiano. C) A prescrivere ulteriori proposte dettagliate per la previsione relativa agli accessi e ai parcheggi, a servizio degli impianti di risalita, senza tenere conto che tali previsioni costituiscono il contenuto proprio di ogni strumento di pianificazione particolareggiato. 4) Quanto al rilievo sub 1 i pareri della Sovraintendenza dei Beni Culturali, ai sensi dell'articolo 12, legge regionale dell'ufficio Genio Civile, riguardano lo strumento nel suo complesso e non nel singolo emendamento, quanto per altro lo stesso, come nella fattispecie, lasciando invariata la destinazione di zona riguardante semplicemente la individuazione degli interventi previsti all'articolo 20 della sopracitata legge 71 del 78, di recupero del patrimonio edilizio esistente. 5) Che quanto al rilievo sub 2 trattandosi di modifiche, peraltro totalmente immotivate, contraddittorie ed incoerenti alle scelte urbanistiche discrezionali adottate dal Comune non potevano essere introdotte dall'ufficio e dall'Autorità Regionale, fermo restando che tali scelte obbedivano alla esigenza oltretutto di dare attuazione sia all'articolo 1 della lettera D, della legge 71/78 che impone la piena e razionale utilizzazione delle risorse valorizzando e potenziando il patrimonio insediativo e infrastrutture esistente, sia l'articolo 2 lettera B e C della legge regionale 70/76 che impone nei centri storici il recupero edilizio ai fini sociali e economici e la permanenza degli attuali abitanti, sia la legge regionale 61/81 dettata appositamente per il centro storico di Ragusa, rivolta a attuare il risanamento, recupero edilizio, la valorizzazione e la rivitalizzazione economica e sociale del centro storico, attraverso un procedimento che affida alla Commissione ivi compresa per la sua speciale composizione la proposta consultiva in sostituzione di ogni parere o determinazione di altre Autorità. 6) Che il superiore decreto di approvazione ha fatto propri i suoi esposti voti, introducendo d'ufficio le relative modifiche al Piano Particolareggiato del centro storico di Ragusa, adottato dal Consiglio Comunale in violazione delle prescrizioni dettate dagli articoli 4

e 12 legge 71/78 che limitano i poteri delle Autorità Regionali al solo sindacato di legittimità, senza alcun potere di introdurre modifiche alle scelte urbanistiche discrezionali dell'Autorità Comunale, in ossequio ai principi dettati dalla decisione numero 13 del 1980 della Corte Costituzionale. Impegna il Commissario Straordinario del Comune a proporre tempestivo ricorso al TAR competente e eventualmente appello al CGA limitatamente alle modifiche e rilievi di cui ai punti superiori numero 2 e 3 contenuti nella proposta di parere e nel voto del CRU ivi richiamati. Ragusa 29 gennaio 2013". Possiamo aprire la discussione per chi vuole intervenire, se vuole intervenire. Prego, collega Barrera.

**Il Consigliere BARRERA:** Presidente, come tutti i colleghi, credo che sia chiaro che noi stiamo affrontando con questo ordine del giorno una esigenza, che non è quella di rallentare complessivamente il Piano Particolareggiato del centro storico o il suo insieme, quanto piuttosto di apportare alcuni miglioramenti che possano risolvere alcune esigenze che sono quelle che un po' tutti hanno evidenziato quando hanno messo in evidenza il fatto che il problema, il cuore di tutta la questione sta nel bisogno di individuare delle forme che consentano ai cittadini, che già abitano nel centro storico di continuare a vivere nel centro storico in maniera decorosa e consentono a tutti quelli che intendono vivere nel centro storico, quindi risiedere nel centro storico, di poterlo fare con condizioni abitative dignitose minime che sono legate a alcune caratteristiche che l'edilizia deve avere, non soltanto relativamente ai grandi palazzi o ai grandi edifici o agli edifici storici o comunque di particolare fattura o comunque anche dal punto di vista della estensione, riferite a famiglie che, ovviamente, sono nelle condizioni poi di affrontare le spese relative, ma anche riferite a quell'edilizia che è stata chiamata nel Piano Particolareggiato edilizia di base, che è stata annotata come classificazione come T1 e che corrisponde un po' a quella edilizia che nella tradizione è chiamata da tutti noi l'edilizia minore, l'edilizia più popolare che richiede, ovviamente, la possibilità di alcuni interventi che rendano questi edifici tali da essere, non dico appetibili in forma speciale, ma che tali da essere dignitosamente richiesti, voluti dalla cittadinanza, specialmente quella giovane o quella di nuovo insediamento. Quindi, Presidente, niente si può correggere con due verbi semplicemente quella piccola cosa. Il proposito che l'ordine del giorno ha mi pare chiaro, non è quello di bloccare il Piano Particolareggiato, non è quello di rimodularlo complessivamente. Noi in più occasioni abbiamo apprezzato, con tutti i colleghi, il lavoro che i nostri uffici hanno fatto, che è stato un lavoro consistente, corposo importante e credo che di questo, insomma, loro debbano essere contenti, noi abbiamo dato atto anche che al interno si è fatto tutto un lavoro accurato nel tempo, però ci sono queste esigenze che in atto rimangono fuori. Allora, rispetto a questo, quali sono le modalità attraverso le quali il Consiglio Comunale, che ha espresso nel tempo, in più riunioni, in decine di incontri, in approfondimenti, in Commissioni, con una serie enorme di emendamenti ha espresso, tutto sommato la volontà dei cittadini ragusani, qual è il problema? Il problema sta nel fatto che parte di questa volontà, con il rigetto di alcuni emendamenti, sostenendo che quegli emendamenti non potevano essere accolti perché mancavano di pareri, quando più volte noi abbiamo, anche nella discussione precedente, dimostrato che questi pareri non possono essere intesi come pareri spiccioli e specifici su un aspetto molto particolare del Piano, ma andavano intesi come pareri globali, complessivi sul Piano Particolareggiato, quando noi abbiamo anche dimostrato, con emendamenti che poi hanno avuto un iter particolare, che in effetti la presenza degli organismi che doveva rilasciare i pareri c'era negli organismi che hanno poi valutato anche il Piano Particolareggiato, quando anche alcune condizioni sono state illustrate dai nostri uffici, anche in sede di riunione presso la Sovraintendenza a Ragusa, in anche nel mese di maggio, allora rispetto a tutto questo a noi Consiglieri Comunali, che dobbiamo rappresentare le esigenze della città e dobbiamo anche rappresentare, perché ci crediamo, quel bisogno di farlo rivivere effettivamente il centro storico, non con le parole, ma attraverso atti che dal punto di vista urbanistico mettono nelle condizioni di fare quegli interventi, che non deturpano il centro storico, ma lo fanno rivivere, allora noi crediamo di essere, non solo espressione di un bisogno vero, reale della popolazione, ma anche di essere nel giusto dal punto di vista della legge, perché le norme che qui nell'ordine del giorno vengono citate, dalla 78 e così via, sono tutte norme che nelle premesse, nei primi articoli riportano in modo chiaro sempre un obiettivo, il ripopolamento, la riqualificazione, la rivitalizzazione dei centri storici, questo viene detto per noi, ma è stato detto per Ortigia, è stato detto per varie condizioni. Ora, se l'obiettivo è farli rivivere i centri storici, rivitalizzarli, io credo che rivitalizzare non significhi semplicemente abbellire l'edificio, le facciate, le colonne o dare alle strutture edilizie una veste appetibile dal punto di vista anche turistico, credo che rivivere significhi innanzitutto avere le persone che lì dentro ci abitano, ci vivono, possono farci una doccia, possono lavare, possono avere i servizi, possono vivere in maniera decorosa e, quindi, possono avere nel centro storico una vita normale, che non deve essere necessariamente cercata in appartamenti lontani dal centro

stesso, oppure in altre zone della città. Allora questo è l'obiettivo del nostro ordine del giorno, complessivamente io credo, l'obiettivo è non annullare il Piano Particolareggiato, ma migliorarlo, non è rivederlo complessivamente, ma intervenire su uno, due aspetti delimitati, precisi, specifici. Quindi quando qui si dice che si impegna il Commissario Straordinario a percorrere le vie perché si difendano le scelte del Consiglio Comunale non si vuole accusare nessuno di avere commesso chissà quali barbarie, ma si vuole, da un lato rivendicare un diritto, che è quello del Consiglio Comunale di decidere per la propria città, per quello che la legge ci consente di decidere e si vuole, nello stesso tempo dire che l'obiettivo di fondo non può essere trascurato. Allora, rispetto a questo noi invitiamo il Commissario Straordinario a farsi carico delle azioni necessarie per quella parte delimitata o presso il TAR o presso il CGA, presso gli organismi competenti perché venga salvaguardato il diritto del Consiglio Comunale a scegliere il diritto al rispetto degli emendamenti che sono stati votati, mi pare all'unanimità. Presidente, io non intendo aggiungere altro. Credo che noi stiamo esprimendo una esigenza giusta della popolazione, che si concilia con un bellissimo centro storico, ma anche con un centro storico che non deve essere un museo vuoto, cadaverico, di fantasmi, ma deve essere un centro storico abitato da persone, da ragazzi, da giovani coppie e che possono viverci alle condizioni ottimali. Ci auguriamo – e finisco – che non si saltino ovviamente i tempi necessari per quello che bisogna fare. Allora, l'impegno che noi richiediamo è che si agisca presto e si agisca bene secondo norme, se c'è da correggere, correggiamo. Sul testo, sul modo in cui è scritto, Presidente, non so se già ha apportato piccole correzioni, bastava mettere "si imponeva la creazione", "si prescrivevano ulteriori" e è finito. Grazie, Presidente.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Barrera. Posso mettere in votazione l'ordine del giorno? Per appello nominale. Poi non vi alzate, siccome è una cosa urgente, c'è l'immediata esecutività, in modo tale che così va subito in pubblicazione. Vuole intervenire? Prego. Stavo dicendo, prima di porre in votazione l'ordine del giorno, non vi allontanate, perché pro porrò io stesso l'immediata...

*(ndt intervento fuori microfono)*

**Il Consigliere TUMINO A.:** Io ero distratto poco fa...

*(ndt interventi fuori microfono)*

**Il Consigliere TUMINO A.:** No, no, prego.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Titi, è sempre un atto deliberativo, per quel motivo c'è l'immediata esecutività, è una cosa a parte. Giusto? Prego.

**Il Consigliere TUMINO A.:** Io ero distratto poco fa e stavo firmando quando tu hai annunciato il ritiro per approfondimenti per la delibera che stasera era all'ordine del giorno. Credo che sia opportuno ribadire che la discussione sul Piano Particolareggiato e su quello che è già stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, non si conclude questa sera, perché tra l'altro, voglio dire, è giusto ribadire che comunque dopo anni di discussione, dopo anni di lavoro, dopo anni di travaglio, comunque il centro storico di Ragusa uno strumento ce lo ha, per quanto imperfetto e per quanto non corrispondente e non del tutto rispondente alle volontà del precedente Consiglio Comunale che aveva proposto gli emendamenti, come diceva poco fa il compagno Barrera, che per lo più non sono stati neanche esaminati dal CRU e per il quale si sta proponendo questo atto. Però credo che sia giusto verbalizzare e sia giusto ribadire che dell'argomento ne ripareremo, non appena poi, magari alla presenza del Commissario, l'atto che stasera era all'ordine del giorno, quantomeno, sotto forma di discussione possa ritornare in Consiglio, in maniera da approfondire ancora di più, con più calma e con più serenità questo atto stesso.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Grazie, collega Tumino. Io avevo precisato quando ho messo in votazione il ritiro della delibera, dicendo che poi vedremo come rimodularlo attraverso il Commissario, attraverso la conferenza dei capigruppo, in modo tale che possiamo proporre ulteriori spiragli. È giusto precisarlo. Quindi prima di mettere in votazione lo avevo già dichiarato io. Possiamo mettere in votazione l'ordine del giorno presentato oggi. Prego.

*Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.*

**Il Segretario Generale BUSCEMA:** Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia

Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

**Il Presidente del Consiglio DI NOIA:** Allora colleghi, se mi prestate un attimo di attenzione, siamo 20 presenti, quindi all'unanimità dei presenti l'ordine del giorno viene approvato. Il Segretario, giustamente, mi suggeriva anche di mettere in votazione, per abbondare, l'immediata esecutività di questo ordine del giorno. Siccome verrà fatta in un'altra delibera, se siete d'accordo con la stessa proporzione. Va bene. Vi ringrazio. Quindi possiamo annotare con la stessa proporzione, abbondiamo, che è sempre meglio. Non avendo altro da discutere, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Vi ringrazio per la presenza.

**Ore FINE 19.20**

Letto, approvato e sottoscritto,

**Il Presidente**  
**f.to Sig. Giuseppe Di Noia**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
**f.to Sig. Antonio Calabrese**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 26 FEB 2013 fino al 13 MAR 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/ senza osservazioni

Ragusa, lì 26 FEB 2013

**IL MESSO COMUNALE**  
**(Salomia Francesco)**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 26 FEB 2013 al 13 MAR 2013

Ragusa, lì \_\_\_\_\_

**IL MESSO COMUNALE**

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

#### **CERTIFICA**

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 FEB 2013 al 13 MAR 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì 26 FEB 2013

**Il Segretario Generale**

**IL FUNZIONARIO COMUNALE C.S.**  
**(Dott.ssa Maria Rosaria De Calone)**

